

M

Macchi Luigi di Sabatino e Conti Amelia, 18/2/1907, Cascina (Pi). Barrocciaio, comunista. Giunto in Spagna dalla Francia, viene assegnato alla sezione lanciabombe della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. È poi sergente della 1ª compagnia del 1º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Hue-sca, Farlete, Fuentes de Ebro e sul fronte dell'Ebro. Ferito a Mirabueno, a Guadalajara e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna e rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Macchieraldo Andrea di Michele e Niccollo Angela, 2/11/1894, Nizza (Francia). Aggiustatore meccanico, comunista. Emigrato dall'Italia a Montauban, in Francia, nel 1930, alla fine del 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Qui è alle dipendenze dell'aviazione militare. È ferito al braccio sinistro con frattura e lesioni varie in seguito all'abbattimento dell'aereo sul quale volava come mitragliere nel settore di Saragozza. Rientra in Francia nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs. Nel marzo 1941 viene deportato dai tedeschi in Bretagna, ma il 2 agosto evade dal campo di prigionia ed entra a far parte delle FFI partigiane, con le quali partecipa alla liberazione di Montauban.

Machnich Pietro di Pietro, 23/1/1907, Trieste. Macellaio, comunista. Sin da giovane prende parte alla lotta antifascista a Trieste, e nel 1928 è arrestato e deferito al Tribunale speciale per "attività comunista". È condannato a cinque anni di confino. Liberato nel '32, riprende l'attività clandestina, ma nel 1934 deve espatriare diretto in Francia, per

sfuggire ad un secondo mandato di cattura. È tra i primi ad accorrere in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista, ed è inquadrato quale mitragliere nella Colonna Italiana. Poi è trasferito alla 28ª Divisione. Inviato in Francia nel 1938, passa poi in Belgio per imbarcarsi nuovamente per gli Usa.

Maestrini Francesco, 14/3/1889, Breganzona (Svizzera). Muratore. Nel 1934, a Basilea, viene arrestato con l'accusa di avere ucciso un fascista durante uno scontro. Scontata la pena, nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna e qui è probabilmente inquadrato nel battaglione Capaev. Il 21 febbraio 1938 risulta presente ad Albacete proveniente dal centro sanitario di Benicasim. Questo fa ritenere che sia rimasto ferito su un fronte imprecisato. Nel dopoguerra è a Lugano.

Maffei Alessandro di Fedele, 21/7/1910, Caviglia (Ar). Residente in Francia da data imprecisata, viene segnalato dalla polizia italiana nella rubrica di Frontiera con fotografia, come "già arruolato nelle milizie spagnole".

Maffei Attilio di Ernesto, 18/4/1900, Luino (Va). Emigrato in Francia nel 1921, nel 1940 il suo nome viene iscritto nella rubrica di Frontiera per l'arresto da parte della polizia italiana come "ex miliziano in Spagna".

Maffei Vittorio di Giocondo e Ceccherini Armida, 29/10/1897, Bucine (Ar). Boscaio, comunista. Ricercato dalla polizia, emigra in Francia in data imprecisata. Poi, nell'ottobre 1936, è in Spagna. Prima è arruola-

to nella compagnia telefonisti della XI^a Brigata, poi passa, nell'aprile 1937, sempre come telefonista alla 1^a compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Ritorna in Francia nel febbraio 1939, finendo internato a Gurs.

Maffi Fabrizio, 1887, nato presumibilmente in Toscana, si arruola nel battaglione Garibaldi a guerra iniziata proveniente probabilmente dalla Francia. È portaordini del comando. Ferito il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

Maffioli Ettore di Gentile, 9/3/1906, Mergozzo (No). Falegname, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, emigra nel 1926. Nel '33 entra in Spagna perché espulso dalla Francia per manifestazioni "sovversive", e si stabilisce a San Sebastiano. Dopo lo "alzamiento" franchista si unisce alle forze popolari combattendo ad Irún, Bilbao, Santander e nelle Asturie tra le file del battaglione Meabe, della Gioventù Socialista Unificata. Alla caduta di Santander, si imbarca a Gijón ma è fatto prigioniero dai franchisti e rinchiuso nel campo di concentramento di San Pedro Cardena, in provincia di Burgos, fino all'ottobre 1938. Assieme ad altri 23 italiani prigionieri in quel campo, è rimpatriato e confinato alle Tremiti nel 1939. Liberato nel luglio 1943, partecipa in seguito alla Resistenza nella Val d'Ossola.

Maggi Pietro di Giovanni, 11/6/1890, Lopagno (Svizzera). Comunista. Segnalato fra i combattenti antifranchisti durante la guerra di Spagna.

Maggioni Davide di Giovanni e Meda Maria, 22/1/1904, Oreno (Mi). Tipografo, comunista. Attivissimo nel primo dopoguerra, nel 1919 è denunciato per affissione di manifesti "sovversivi". Due anni dopo è

dirigente della Gioventù Comunista, della quale è anche segretario nazionale. Ripetutamente fermato, assolto una prima volta dal Tribunale speciale nel '23 e deferito allo stesso Tribunale nuovamente nel 1927, espatria. È a Mosca e da qui parte per la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista, dove svolge attività politica. Il giornale di Barcellona "El Diluvio" riporta in data 6 agosto 1937 la notizia della sua morte.

Maglietta Clemente di Francesco e Reichmann Eugenia, 22/2/1910, Napoli. Dottore in legge, comunista. Organizzatore politico antifascista negli ambienti universitari di Napoli, nel '31 espatria per ordine del Partito Comunista. Compie però alcune missioni in Italia con compiti politici clandestini. Nel corso di una di queste è arrestato a Pescara, nel 1932, e condannato dal Tribunale Speciale a otto anni di reclusione. Liberato per indulto, torna ad espatriare nel 1936. L'anno successivo è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi come soldato del 1° battaglione. In settembre diventa commissario politico del battaglione assieme allo spagnolo Oliva. Combatte a Farlete, Fuentes de Ebro e Belchite, rimanendo infine ferito gravemente a Quinto. Uscito dalla Spagna è internato nei campi francesi e poi, nel 1941, rimpatriato. Incarcerato a Venezia, è poi confinato a Sulmona. Fra il '43 e il '45 è segretario della Camera del Lavoro di Napoli, poi è deputato. Ricopre numerose cariche nelle organizzazioni democratiche ed è vice presidente dell'Aicvas.

Magnagato Bonaventura di Cesare, 3/7/1905, Cavarzere (Ve). Da documenti in possesso dell'Aicvas, risulta che nell'agosto 1936 era residente a Torino. Raggiunge direttamente la Spagna dall'Italia e viene inquadrato nella brigata Garibaldi. Rimane ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre 1937.

Magnani Augusto di Pasquale, 16/3/1908, Madrid (Spagna). Scultore marmista. Originario di Massa Carrara, combatte dapprima con la 103^a brigata spagnola e poi con la Garibaldi, con il grado di tenente.

Magnani Decio di Giuseppe e Magalotti Adele, 29/11/1901, Roversano (Fo). Fabbro, comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, è ricercato dall'Ovra. Il 24 febbraio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi con la brigata omonima, 3° battaglione. Caduto il 28 agosto 1938 a Farlete.

Magnani Narciso di Lodovico, 9/9/1915, Carrara. Barbiere. Partito dalla Francia in data imprecisata per raggiungere la Spagna repubblicana, fa parte della 26^a Divisione, 120^a brigata mista, battaglione Matteotti, compagnia mitraglieri. Nel 1938 rientra in Francia per svolgere il servizio militare, in quanto è naturalizzato francese.

Magnani Pio di Antonio e Delbono Rosa, 29/8/1897, Neviano degli Arduini (Pr). Fabbro, comunista. Espatriato clandestinamente nell'ottobre 1936, è dapprima in Marocco e poi in Spagna. Il suo nome compare nel "Bollettino delle Ricerche" della polizia fascista. In Spagna fa parte per un periodo della Colonna Italiana. Poi è in Francia, ma rientra nuovamente in Spagna arruolandosi in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è nuovamente segnalato in Francia.

Magnapera Tommaso di Francesco e Mastronicolo Giovanna, 7/7/1908, Castrocielo (Fr). Contadino, comunista. Nel 1923 emigra assieme alla famiglia in Francia. Risulta incarcerato a Lione per aver partecipato ad una manifestazione indetta dai comunisti francesi. Il 3 settembre 1936 è in Spagna, ed è arruolato nella 3^a compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 23

novembre 1936 a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Magnetti Michelangelo di Giuseppe, 18/6/1906, Lanzo Torinese (To). Emigrato in Corsica, parte da quell'isola per la Spagna per combattere nelle file delle Brigate Internazionali. Non si hanno particolari sulla data di entrata in Spagna e sulla sua sorte dopo la guerra.

Magnoler Pietro, 4/3/1902, Salgareda (Tv). Da documenti a lui intestati depositati presso l'Aicvas risulta residente in Francia, dove è attivo nel Fronte Unico. È entrato nel 1937 nella Spagna repubblicana.

Magoga Antonio di Angelo e Sartori Teresa, 28/8/1898, Breda di Piave (Tv). Muratore, comunista. Residente a Dresda fino a quindici anni, si trasferisce poi a Pordenone ed infine, nel 1924, in Francia. Qui è segnalato per la sua attività politica e come raccoglitore di fondi per il Soccorso Rosso. A fine agosto 1936 si arruola nella centuria Gastone Sozzi e combatte a Pelahustán ed a Chapinería. Caduto a Chapinería il 18 ottobre 1936.

Magon Massimiliano di Giulio, 8/11/1909, Codevigo (Pd). Bracciante, comunista. Espatriato in Francia nel primo dopoguerra, è attivo antifascista. Giunto in Spagna da Nizza nel mese di ottobre del 1936, è arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella 2^a compagnia del 2° battaglione della brigata omonima. Combatte fino all'Ebro. In seguito, nel 1942, risulta confinato a Ventotene.

Maiero Alberto di Pietro, 22/8/1907, S.Giustina (Bl). Emigrato in Francia in data imprecisata, risiede a Gardanne. Accorre a combattere in Spagna alla fine del 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Huesca, poi

passa alla brigata Garibaldi. Nel giugno 1938 è sul fronte dell'Ebro, a disposizione del comando. È citato quale caduto sul fronte dell'Ebro da Giacomo Calandrone e Piero Dal Pozzo.

Mainardi Alfredo di Gioacchino e Luperi Pasqua, 12/11/1904, Santa Croce sull'Arno (Pi). Conciapelli, comunista. Espatriato nel 1923 in Francia, durante la guerra civile spagnola combatte in una formazione imprecisata delle Brigate Internazionali. Caduto nel luglio del 1937.

Mainardi Giovanni di Emilio e Mainardi Adele, 15/5/1900, Bettola (Pc). Muratore, comunista. Residente in Francia, a Lione, da data imprecisata, parte per la Spagna il 9 ottobre 1936. Appartiene per alcuni mesi al battaglione Garibaldi, poi lavora alla base delle brigate ed al servizio postale delle medesime ad Albacete. Ammalatosi, esce dalla Spagna il 15 settembre 1937.

Maisano Carmelo di Antonio e Miciano Francesca, 4/11/1897, San Lorenzo (Rc). Residente in Corsica, ad Ajaccio, si arruola nel battaglione Garibaldi restando ferito sul fronte di Madrid. Dopo la guarigione passa alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Disperso nel febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Makuc Giacomo di Giacomo e Yeres Sfanza, 14/4/1899, Cerkna/Circhina (Slovenia). Operaio. Emigrato in Francia nel 1922, risiede a Clermont Ferrand. Da qui si porta in Spagna nel febbraio 1937, ed è combattente in un reparto imprecisato. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 finendo internato nei campi francesi e poi, nel 1941 confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo, caduto presso Circhina il 27 gennaio 1944.

Malacarne Arturo di Paolo e Bondi Ottavia, 25/8/1908, Bleggio (Tn). Contadino, comunista. Emigrato con la famiglia in Francia nel 1924, è espulso da questo Paese perchè accusato di aggressione ad un fascista. Espulso anche dal Belgio, raggiunge la Spagna col fratello Giovanni e si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi. Caduto il 1 gennaio 1937 a Mirabueno.

Malacarne Giovanni di Paolo e Bondi Ottavia, 5/6/1902, Bleggio (Tn). Bracciante, comunista. Fratello di Arturo, emigra in Francia con la famiglia nel 1924. Più volte arrestato per la sua attività antifascista, è infine espulso dalla Francia. Il 26 luglio 1936 è già in Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería, poi passa al battaglione Garibaldi, rimanendo ferito a Casa de Campo. Dopo la guarigione rientra in Francia. Internato a Vernet, nel '41 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene. In seguito combatte nella Resistenza con il battaglione Trento della brigata partigiana Gramsci.

Malachina Casimiro di Carmelo e Godani Angela, 7/6/1902, Zeri (Ms). Cameriere, comunista. Trasferitosi con la famiglia in Francia fin dall'anteguerra, nel 1925 è segnalato quale attivo antifascista a Parigi. Arruolatosi nelle Brigate Internazionali ai primi del 1937, combatte a Guadalajara. Rientrato in Francia, è internato a Vernet e poi confinato a Ventotene.

Malaguti Armando di Celso e Rapparini Adelaide, 18/9/1897, Bologna. Segantino, anarchico. Perseguitato dal fascismo, emigra nel 1923 trasferendosi in Francia, Belgio e Tunisia. Nell'agosto 1936 si arruola come mitragliere nella Colonna Italiana e prende parte ai combattimenti di Monte Pelato. Svolge anche mansioni di delegato politico. Ritorna in Francia nel febbraio 1937. Nel

1940 è arrestato e deportato dai tedeschi in Germania, poi tradotto in Italia l'anno successivo e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari. Di qui evade nel settembre del 1943.

Malattia Antonio di Antonio, 15/3/1907, Trieste. Calzolaio, comunista. Emigrato in Francia nel 1925. Incluso nel Bollettino delle Ricerche dalla polizia fascista, sappiamo soltanto che arriva in Spagna nell'aprile 1937. È inizialmente alla Scuola allievi ufficiali e poi fa parte della brigata Garibaldi.

Malattia Giovanni di Antonio e Santin Antonia, 19/12/1910, Buje/Buie d'Istria (Slovenia). Cuoco. Emigrato in Francia nel 1926, fissa la residenza a Beaulieux e si lega ad ambienti antifascisti. Accorre in Spagna nell'ottobre 1936 entrando a far parte del battaglione Garibaldi. Ferito a Majadahonda, dopo la guarigione passa, col grado di tenente, al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Prende parte a tutte le battaglie fino al 12 settembre 1938, data in cui fa rientro in Francia.

Maldotti Paolo di Luigi e Bellini Alessandrina, 29/10/1902, Castelvetro Piacentino (Pc). Cancellato dall'anagrafe del comune di nascita nel 1931 per emigrazione in Francia, risiede a Livry-Gargan. Nel gennaio 1937 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov ed in seguito, col grado di sottotenente, nella 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito nel luglio 1937 a Brunete, rientra in Francia nel gennaio 1939.

Malfatto Antonio di Giuseppe, 4/8/1907, Nizza Monferrato (At). Comunista. Residente in Francia, a Sartrouville, da data imprecisata, arriva probabilmente in Spagna nell'ottobre del 1936 poichè viene assegnato al reparto telefonisti del battaglione Garibaldi.

Caduto il 1 gennaio 1937 a Mirabueno.

Mallozzi Vittorio di Gennaro e Lauri Filomena, 22/10/1909, Anzio (Roma). Fornaciaio, comunista. Caposettore del Pci nei rioni romani nel 1934, sfugge all'arresto espatriando clandestinamente in Francia, a Montreuil sur Bois. Qui svolge intensa attività politica. Nel 1936 è in Spagna, dapprima nella formazione Picelli, poi delegato politico della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Infine, sul fronte di Brunete assume il comando del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Invalido permanente per un incidente stradale, rientra a Parigi nell'ottobre 1938 e qui prosegue la sua attività politica. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Liberato, giunge a Roma il 25 agosto 1943 prendendo parte alla lotta di liberazione. Arrestato dai nazifascisti e condannato a morte, è fucilato il 31 gennaio 1944. Medaglia d'Oro alla memoria.

Mambrin Antonio di Matteo e Motta Carlotta, 5/12/1898, Montagnana (Pd). Contadino, comunista. Nel 1926 espatria in Belgio ed in Francia. È antifascista molto attivo in Belgio, segretario della LIAB nel comune di Montagnè, e la polizia lo ricerca con esito negativo. Nell'agosto 1936 parte per la Spagna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passa poi al battaglione Garibaldi con il grado di tenente della 3ª compagnia. Ferito il 21 novembre 1936 a Casa de Campo. In seguito è nel 3° battaglione della brigata Garibaldi, combattendo a Huesca. Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro ed Estremadura. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

Mancia Amerigo di Guglielmo, 20/5/1900, Ascoli Piceno. Cameriere e muratore, comunista. Dopo aver prestato servizio militare

nel '88° Reggimento di fanteria, emigra in Francia nel 1925 e qui lavora presso diverse ditte. Nel marzo 1934 si trasferisce a Barcellona. Nel febbraio 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi e rimane ferito durante un bombardamento aereo. Passa in seguito alla brigata Garibaldi e nel maggio 1938 rientra in Francia. Internato a Gurs, è poi tradotto in Italia nel 1941 e confinato all'Isola d'Elba.

Mancini Alberto di Vittorio e Durazzi Marcellina, 6/9/1908, Principato di Monaco (Monaco). Fabbro, comunista. Domiciliato a Magione (Pg). Di famiglia contadina, nel 1930 raggiunge la Francia, e qui ha i suoi primi contatti col movimento operaio organizzato. È tra i primi a recarsi in Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Nel 1942 è nuovamente in Italia, e qui riprende la sua intensa attività politica clandestina. L'8 giugno 1944 guida i contadini nell'insurrezione armata di Montebuono. Insignito di Medaglia d'Argento al valore. Dopo la liberazione assume diverse cariche sindacali in Umbria.

Manea Ismene di Giuseppe e Galvan Teresa, 14/3/1908, Malò (Vi). Bracciante e muratore, comunista. Portatosi in Francia per lavoro, dal 1930 partecipa all'attività dei gruppi politici antifascisti. Si reca in Spagna nel novembre 1936 ed è dapprima nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi ed infine nella brigata omonima. Prende parte a tutte le battaglie fino all'Ebro, e su questo fronte è fatto prigioniero dai franchisti nel settembre 1938. Consegnato alle autorità italiane è confinato dapprima alle Tremiti e poi a Ventotene. Liberato il 18 agosto 1943 partecipa all'organizzazione del movimento partigiano con incarichi di responsabilità. Arrestato dai tedeschi il 6 luglio 1944, è torturato orribilmente, azzannato dai cani lupo, poi è fucilato nella notte fra il 12 ed il 13 luglio. Insignito di Meda-

glia d'Argento alla memoria.

Manfroni Francesco di Nazzareno e Bucci Francesca, 19/12/1900, Città di Castello (Pg). Tornitore meccanico. Residente a Roma nel 1930 ed a Milano nel 1936, gli viene rifiutato il passaporto. Parte clandestinamente nel 1937 per la Francia, portandosi però subito in Spagna dove si arruola nella brigata Garibaldi. Ferito sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938, passa poi alla XV^a Brigata Internazionale, costituitasi dopo la caduta di Barcellona. Uscito dalla Spagna è internato in Francia, a Gurs e St. Cyprien.

Manghi Angelo Pietro di Italo e Mozzi Fanny, 6/10/1897, Milano. Commerciante, socialista. Una nota della polizia politica lo segnala quale fiduciario del Partito Socialista in Spagna nel 1938.

Mangili Elderico di Giovanni, 10/10/1911, Gentilino di Lugano (Svizzera). Si reca in Spagna dalla Francia, dove risiedeva da data imprecisata, entrando nella brigata Garibaldi. Prende parte a tutte le battaglie rimanendo ferito sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia l'11 dicembre 1938, dopo la guerra mondiale si stabilisce in Corsica.

Mangiola Bruno di Vincenzo e Santoro Maria, 22/11/1907, San Lorenzo (Rc). Autista, comunista. Nel settembre del 1936 espatria clandestinamente portandosi in Spagna attraverso la Francia. Si arruola nel battaglione Garibaldi combattendo a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Majadahonda e Guadalajara. Ferito, è poi delegato politico di sezione nella Brigata Garibaldi e combatte a Huesca, Brunete e sull'Ebro. Ritorna in Francia nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. In seguito, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Mangolini Antonio di Luigi e Cattozzi

Emma, 24/3/1894, Bosco (Fe). Operaio. Presumibilmente giunto in Spagna dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, nel settembre 1937 è nella brigata Garibaldi. Due mesi dopo è ad Albacete, proveniente dall'ospedale di Orihuela. In seguito presta servizio presso il parco auto delle Brigate. Rientra in Francia nel giugno 1938.

Mangraviti Placido di Lorenzo e Guerrera Angela, 16/4/1900, Ganzirri (Me). Marittimo. A diciotto anni lavora su piroscafi di società straniere, e nell'aprile 1933 è espulso dagli Usa in quanto vi è entrato illegalmente. Successivamente è in Francia e poi in Spagna. Fa parte della Colonna Lenin. L'ultimo documento che lo riguarda lo dà residente il 23 ottobre 1937 a Barcellona.

Maniani Arturo. Arruolato nella brigata Garibaldi, risulta successivamente in forza alla 35^a Divisione, dove è membro della banda musicale. Uscito dalla Spagna, è internato a St. Cyprien e Gurs.

Maniera Aristodemo di Alberto e Droghini Faustina, 5/8/1903, Castellamare Adriatico (Pe). Capitano marittimo, comunista. Attivo fin dal primo dopoguerra, si distingue per le sue capacità politiche ed organizzative. Ardito del popolo, è condannato a quattro mesi di carcere nel 1922 e poi ripetutamente fermato. Nel 1925 lavora a Torino, alla Fiat, e di qui, licenziato per motivi politici e strettamente sorvegliato, espatria clandestinamente in Francia nel 1929. In questo paese prosegue la sua attività fino all'ottobre 1936, data del suo arrivo in Spagna. Si arruola nel battaglione Garibaldi ed è promosso prima tenente e poi capitano. Ferito sul Jarama, lavora all'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Centrale dell'esercito repubblicano. Torna in Francia nel dicembre 1938 ed è internato a Vernet. In seguito è partigiano in Francia e poi in Italia. Deputato alla Costi-

tante. È anche Medaglia d'Argento al Valore militare.

Manini Dino di Celestino e Muzzi Ada, 12/10/1914, Castenaso (Bo). Garzone, comunista. Attivista dei gruppi comunisti clandestini bolognesi, lascia l'Italia il 24 maggio 1937 portandosi a Parigi. Qui prende contatto con i comitati pro-Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna ed internato a Vernet, muore in questo campo il 3 luglio 1941 per una infermità contratta durante la permanenza al fronte.

Manini Vittorio di Demetrio e Roncagli Giuseppa, 22/4/1906, Argenta (Fe). Operaio, comunista. Trasferitosi nel 1919 a Portomaggiore, ricercato dalla polizia, espatria in Francia nel 1930. Si arruola nel battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936 combattendo a Cerro de los Angeles, Pozuelo e Boadilla. Ferito, è poi sergente del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Farlete ed in Estremadura. Uscito dalla Spagna svolge attività antifascista fra le truppe italiane di stanza nell'Alta Savoia. Arrestato e tradotto in Italia, è incarcerato a Cuneo e poi a Fossano ed a Alessandria. In seguito è partigiano nella 79^a Brigata Garibaldi ad Alessandria.

Manni Maurizio, 26/9/1898, socialista. Nato presumibilmente in Lombardia. Raggiunge la Spagna dalla Francia nel febbraio 1937. È inquadrato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, tenente della 1^a compagnia del 1° battaglione. Caduto il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Manni Nello di Carlo e Radi Luisa, 26/4/1896, Montieri (Gr). Operaio, comunista. Segnalato dalla polizia quale acceso antifascista, emigra nel 1922 sia per aver-

sione al fascismo che per ragioni di lavoro. In Francia è attivo negli ambienti antifascisti. Parte per la Spagna nel 1937 ed è inquadrato in una imprecisata Brigata Internazionale. Durante una licenza nel dipartimento del Var, ostenta un acceso antifascismo.

Mantovani Angelo di Giuseppe, 17/11/1902, Pavia. Operaio meccanico, anarchico. Vigilato dalla polizia per le sue idee antifasciste, espatria clandestinamente nell'agosto 1931 in Svizzera, a Basilea. Qui nel 1936 è arrestato e condannato per aver asportato un gagliardetto dalla locale sede fascista. Raggiunta la Spagna, è arruolato in formazioni spagnole, forse anarchiche, e nel 1937 è sul fronte di Huesca, dove risulta ferito. Nel febbraio 1939, uscito dalla Spagna, è internato nel campo francese di Argelès.

Mantovani Renato di Gregorio e Calderari Maria, 21/8/1897, Milano. Bracciante. Emigrato in Francia all'inizio degli anni Trenta, risiede a Parigi. Nel novembre 1936 si trasferisce in Spagna ed è dapprima inquadrato nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi. Prende parte alle battaglie sul fronte di Madrid. In seguito è cuciniere della brigata Garibaldi, 1° battaglione. Rientra in Francia nella seconda metà del 1937.

Manù Emanuele, arruolato nella brigata Garibaldi, è comandante del 4° battaglione. Caduto a Caspe nel marzo del 1938.

Manzini Renzo di Luigi e Bonfatti Elisa, 10/9/1904, Virgilio (Mn). Contadino e muratore, comunista. Arrestato e condannato a due anni e sei mesi di carcere nel 1921 per un episodio di attività antifascista, nel 1926 espatria clandestinamente in Francia stabilendosi a Beausoleil. Qui prende parte a tutte le manifestazioni antifasciste. Si reca in Spagna il 19 agosto 1936 ed è con la Colonna

Italiana al fronte di Monte Pelato. Nell'aprile 1937 passa alla brigata Garibaldi. Tornato in Francia, viene tradotto in Italia nell'agosto 1943 diretto alle carceri di Breglio.

Manzoni Alessandro di Attilio e Scorzoni Adele, 30/11/1911, Bologna. Calzolaio, comunista. Arrestato nel 1930 per la sua attività antifascista, è deferito al Tribunale Speciale e condannato il 12 novembre 1931 a due anni di carcere. Espatria nell'agosto 1935 per sottrarsi ad un nuovo mandato di cattura. Vive alcuni mesi in Svizzera, poi è in Francia. In data imprecisata parte per la Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Caduto nel 1938 sul fronte dell'Ebro.

Manzoni Giusto, piccolo commerciante. Residente in Francia, parte da questo paese per raggiungere la Spagna repubblicana a guerra iniziata. È dapprima arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, portaferiti del 1° battaglione.

Marabini Amedeo di Luigi e Mari Carolina, 11/9/1897, Castenaso (Bo). Tipografo, comunista. Emigrato per ragioni politiche nel 1923, è ripetutamente espulso da Francia, Belgio e Lussemburgo. Si reca in Spagna nel 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. È nominato commissario politico di compagnia dopo la battaglia di Guadalajara. Passato poi alla brigata Garibaldi, combatte su tutti i fronti. Rientrato in Francia, è internato a St. Cyprien e Vernet, poi tradotto in Italia il 25 settembre 1942 e confinato a Ventotene. In seguito è commissario politico di compagnia della 36ª brigata partigiana Garibaldi Bianconcini.

Maraldo Luigi di Pietro e Ventura Elisa, 14/1/1895, Meduno (Pn). Commesso marittimo sulle navi della linea "Cosulich", disertata dal piroscafo su cui era imbarcato nel 1924 stabilendosi negli Usa. Qui collabora

con le organizzazioni antifasciste degli emigrati. Ai primi del 1937 arriva in Spagna ed opera come autista della compagnia trasportati. Nel settembre 1938 è catturato dai franchisti e internato nel campo di San Pedro de Cardena. Tradotto in Italia, è detenuto a Ponza e poi, catturato dai tedeschi, è deportato a Buchenwald. Qui resta fino alla fine della guerra; poi si stabilisce a Trieste.

Maran Valentino di Giovanni e Tagliaferro Teresa, 25/3/1897, Massanzago (Pd). Ebanista e negoziante. Giustizia e Libertà. Il 5 aprile 1926 emigra in Francia per lavoro e qui entra in contatto con i comunisti e con Giustizia e Libertà. In Spagna combatte con la Colonna Italiana, la 28ª Divisione ed il battaglione Matteotti. Nel maggio 1938 rientra in Francia, ma pare sia ripartito nuovamente per la Spagna dove resta fino alla caduta di Barcellona. Fra il 1939 e il 1942 è segnalato in Francia.

Marani Giovanni Battista di Massimiliano e Agostini Erminia, 7/10/1904, Verona. Operaio, comunista. Abbandonata l'Italia a causa degli arresti e delle violenze cui veniva sottoposto da parte dei fascisti, si porta in Francia. Arriva in Spagna ai primi del 1937 e viene assegnato alla brigata Garibaldi e poi alla batteria Gramsci. Dopo aver partecipato a tutte le battaglie, rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Sfuggito alla vigilanza tedesca, raggiunge l'Italia dove collabora con la Resistenza.

Marastoni Sperindio di Luigi, 22/6/1894, Volta Mantovana (Mn). Ebanista, socialista. Espatriato clandestinamente nel 1923, si stabilisce a Nizza dove è attivista della LIDU e molto vicino a Giustizia e Libertà. Si reca in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. È furiere alla compagnia di Stato Maggiore. Ricoverato in ospedale per il riacutizzarsi di

una vecchia malattia polmonare ritorna in Francia. Nell'agosto 1940 è espulso ed inviato in Italia, dove viene condannato a cinque anni di confino a Ventotene.

Marcello Salvatore di Sebastiano e Manca Maddalena, 15/1/1894, Sarule (Nu). Minatore. Espatriato nel 1930 in Corsica, prende parte a scioperi e manifestazioni. In Spagna è arruolato nel giugno 1938 nella brigata Garibaldi, e nel mese di settembre viene ferito sul fronte dell'Ebro da una bomba d'aereo. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, il 27 settembre 1941 viene consegnato, reduce dai campi di concentramento di Agde, St. Cyprien e Vernet, alle autorità italiane. Assegnato al confino per cinque anni, con destinazione Ventotene.

Marchelli Giacinto, 11/11/1899, Genova. Comunista. Partito per la Spagna dalla Francia, si arruola il 17 novembre 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Da questa unità passa il 4 agosto 1937 al 2° battaglione della brigata Garibaldi, promosso tenente. Dopo aver combattuto sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia diretto a Nizza.

Marchese Giovambattista, 4/12/1891, Genova. Calderaio. Espatriato in Spagna nel 1929, lavora in una fabbrica di armi durante la guerra. Espulso dai franchisti, è rimpatriato ed internato nel 1940.

Marchese Scipio di Enrico e Parizzi Celestina, 22/10/1896, Parma. Risulta arruolato in Spagna nei servizi ausiliari di una non meglio precisata formazione antifranchista. È rimpatriato in Francia sul finire del 1938.

Marchetti Giuseppe di Antonio e Stafetti Maria, 8/7/1906, Varmo (Ud). Meccanico e operatore di cinema, comunista. Nel 1926 è in Africa del Nord e poi tre anni dopo è in

Belgio, dove svolge intensa attività nella gioventù comunista. Espulso dal Belgio nel '31, collezione espulsioni anche in Germania e Svizzera. Il 15 agosto 1936 parte dalla Svizzera, dove viveva clandestinamente, portandosi a Parigi e poi in Spagna. Si arruola nella centuria Gastone Sozzi come comandante di sezione. Nel battaglione Garibaldi è tenente. In seguito è comandante della delegazione delle Brigate Internazionali ad Alicante e, in Catalogna, comandante dei servizi di frontiera. Rientrato in Francia, viene internato ad Argelès e, dal luglio 1940, opera nella formazione Libérer et Fédérer come agente P-1 nella rete Bertaux, promotore e segretario del Comitato italiano di Libeazione di Tolosa. Dopo la Liberazione continua a svolgere intensa attività politica ed è tra i promotori della costituzione dell'Aicvas con funzioni di segretario fino alla sua scomparsa.

Marchetto Virgilio di Fiorenzo, 9/9/1904, Asigliano (Vi). Fotografo e giornalista, comunista. Segnalato fin dal 1923 dalla polizia per la sua attività antifascista, nel 1927 emigra in Olanda e poi si trasferisce a Parigi, sempre attivo come giornalista. Entra in Spagna nel gennaio 1937 e fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Successivamente è tenente nella brigata Garibaldi, con la quale combatte su tutti i fronti. In Francia rientra nel dicembre 1938 e nel luglio del 1942 tenta di raggiungere clandestinamente l'Italia ma è arrestato alla frontiera del Brennero. Assegnato al confino alle Tremiti, dopo il settembre 1943 partecipa alla lotta di Liberazione e ricopre la carica di sindaco di Lonigo per conto del CLN.

Marchi Leone, giunto in Spagna a 54 anni di età, si arruola nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. Il 28 agosto 1938 risulta dimesso

dall'ospedale di Sagarot con anchilosi della tibia destra.

Marchi Orazio di Giuseppe, 27/8/1904, Colle Val d'Elsa (Si). Soffiatore di vetro, comunista. Attivo nel movimento operaio fin da giovane, di grande qualità organizzative e politiche, è nel 1930 in Francia e da qui inviato in Unione Sovietica alla scuola di guerra. Arriva in Spagna nel gennaio 1937 e si arruola nel battaglione Garibaldi; poi è comandante del 2° battaglione della brigata omonima dal dicembre 1937 al 16 febbraio 1938. Promosso capitano, combatte a Farlete, Fuentes de Ebro ed Estremadura. Ferito su questo fronte, è ricoverato in diversi ospedali ed infine è portato in Francia con convoglio sanitario nel luglio 1938.

Marchi Vittorio di Antonio, 7/9/1901, Pisa. Manovale, comunista. Residente in Francia nel 1924, è noto per la sua attività antifascista. Si ignora la data di partenza per la Spagna dove fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1939, al rimpatrio, è arrestato e confinato alle Tremiti.

Marchica Salvatore di Raimondo e Mancuso Giovanna, 7/7/1916, Sommatino (CI). Comunista. La Prefettura di Caltanissetta comunica che era espatriato nel 1924 con la famiglia. Si ignora quando va a combattere in Spagna; sappiamo però che fa parte della brigata Garibaldi e che è presente sul fronte dell'Ebro.

Marchina Angelo di Angelo e Marchina Angela, 10/6/1891, Gussago (Bs). Muratore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1923 espatria per sottrarsi alle persecuzioni fasciste. Continua la sua attività in Francia, viene espulso ma continua a vivere a Parigi come clandestino. È arrestato durante una manifestazione contro un gruppo di avanguardisti fascisti. Nell'agosto 1936 è in Spa-

gna e si arruola nella centuria Gastone Sozzi; poi combatte col battaglione Garibaldi come delegato politico. In seguito è tenente della brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro, rientra in Francia nel 1939. È nuovamente arrestato e poi costretto ad una vita illegale. Rimpatriato nel 1943, è confinato a Pisticci. Poi è comandante partigiano nella zona di Brescia.

Marchini Aldo di Antonio e Valloggia Maria, 24/10/1908, Novara. Radiotecnico, comunista. A due anni di età segue la famiglia negli Usa, a New York. Rientra in Italia nel 1920, ma torna nuovamente negli Usa dopo qualche tempo. Compiuti gli studi, è in Unione Sovietica: si ignora se partecipa o meno a corsi di formazione politica. Raggiunge la Spagna il 7 febbraio 1937 e qui gli viene affidato l'incarico di istruttore radiotecnico di una unità spagnola. Poi è al 14° Corpo d'Esercito come capo telegrafista, ed infine alla brigata Garibaldi. Tenente, cade il 20 settembre 1938 sull'Ebro.

Marchioni Ermenegildo, 15/12/1899, residente a Parigi, accorre in Spagna a guerra iniziata. Arruolato dapprima in una unità imprecisata delle Brigate Internazionali, è poi nel 1° reggimento trasporti. Rientra in Francia il 13 settembre 1938.

Marci Stefano di Clemente, 2/4/1910, Landarenca (Svizzera). Muratore, comunista. Arruolatosi in Spagna proveniente probabilmente dalla Svizzera, è nella squadra d'assalto "La Terribile" del battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936. Passato poi alla brigata omonima, ottiene il grado di tenente. Ferito quattro volte, rientra sempre in prima linea. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, riesce a rientrare in Svizzera dopo un breve periodo di internamento in Francia.

Marcolin Fioravante di Francesco e Gava

Fiorina, 16/2/1896, Motta di Livenza (Tv). Ferroviere, repubblicano. Licenziato dalle ferrovie per motivi politici nel 1923, due anni più tardi si allontana dall'Italia. Nel 1931 è in Spagna. Presumibilmente legato alle organizzazioni democratiche spagnole, durante la guerra è delegato amministrativo del battaglione "de La Muerte". Dalla Spagna esce nel febbraio 1939 portandosi in Belgio, ma qui è arrestato e tradotto in Italia. Assegnato al confino a Ventotene, durante l'occupazione nazista è partigiano, dal novembre 1943 sino alla liberazione.

Marcolini Umberto di Luigi e Serafini Rosa, 14/5/1903, Macerata. Muratore, comunista. Emigra nel 1924 con passaporto regolare diretto in Lussemburgo. Di qui passa in Belgio, dove diviene un attivo propagandista antifascista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna, è incorporato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles e poi sui vari fronti. Nel dicembre del 1937 rimane ferito. Nel febbraio 1938 è nei servizi intendenza della brigata Garibaldi. Rientra in Belgio nell'aprile 1938, stabilendosi a Charleroi.

Marcolongo Florindo, 28/10/1907, Foza (Vi). Bracciante, comunista. Emigrato in Francia nel 1933, non è stata accertata la data della sua entrata in Spagna. È comunque combattente nella brigata Garibaldi, e partecipa ad un corso politico militare di qualificazione.

Marcon Pietro di Giovanni e Campo Dall'Orto Giacomina, 17/7/1903, Vittorio Veneto (Tv). Bracciante, Giustizia e Libertà. Emigrato in Francia nell'immediato dopoguerra per ragioni di lavoro, in Spagna è incorporato nella Colonna Italiana. Caduto presumibilmente durante i moti del maggio 1937 a Barcellona.

Marconcini Rinaldo di Emilio e Puccioni Arminda, 6/10/1911, Cerreto Guidi (Fi). Meccanico, comunista. Dopo un breve periodo di residenza a Pistoia, emigra in Lussemburgo, a Differdange, in data imprecisata. In Spagna è assegnato al battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara nel marzo 1937, dopo un periodo di cure passa alla batteria anticarro della brigata Garibaldi. Rimasto nuovamente ferito sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 stabilendosi in Belgio.

Marconi Guglielmo di Luigi e Guglielmi Lucia, 18/9/1903, Pedaso (Ap). Autista, comunista. Vissuto e cresciuto a Rimini, nel primo dopoguerra è Ardito del Popolo. Licenziato per ragioni politiche, incarcerato nel 1923 per quattordici mesi, dopo l'amnistia è costretto ad espatriare, nel 1925. È tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, e qui si arruola con la batteria Gramsci. Rientra in Francia nel 1938 ed il 21 aprile 1942 è arrestato dai tedeschi e tradotto in Italia. Confinato a Ventotene, dopo l'8 settembre 1943 collabora all'organizzazione della 8ª brigata partigiana Garibaldi. Membro del CLN, comanda la 2ª zona partigiana.

Marconi Luigi di Giuseppe, 25/9/1904, Roveredo in Piano (Pn). Impiegato. Residente in Francia, a Vitry sur Seine, da data imprecisata, parte di qui per arruolarsi nelle Brigate Internazionali. Dopo la guerra spagnola è nuovamente in Francia, dove, nel 1940, viene arrestato dai tedeschi. Deportato a Buchenwald, vi rimane fino alla fine della guerra.

Marconi Mario di Giuseppe, 12/2/1911, Livorno. Partito da Parigi per recarsi a combattere in Spagna, è incorporato nel battaglione Garibaldi. Ferito ad entrambe le braccia sul fronte di Madrid, rientra in Francia con un convoglio sanitario il 31 ottobre

1938.

Marcucci Arturo di Ercole e Campidelli Elvira, 26/3/1876, Rimini. Cameriere, socialista. Segnalato dalla polizia quale residente a Marsiglia, in Spagna è arruolato nel battaglione Garibaldi. Nel 1943 non risulta rientrato in Italia.

Marcucci Gabriele di Luigi e Gili Teresa, 21/12/1901, Fabriano (An). Meccanico, comunista. Emigrato per lavoro nel 1924 in Francia, diviene un attivo propagandista antifascista e partecipa a numerosi scontri con i fascisti. Espulso dalla Francia nel 1935, si stabilisce in Belgio. In Spagna è dapprima arruolato nella Colonna Durruti, sezione mitraglieri, e poi nel reparto cucina e come portaordini della brigata Garibaldi. Dopo un servizio al parco automobilistico di Albacete, rientra in Francia e viene internato a Vernet. In seguito rientra in Italia e partecipa alla Resistenza nella zona di Fabriano.

Marcucci Vittore di Michele, 19/9/1893, Lucca. Tipografo. Condannato nel 1925 a cinque mesi di carcere per denigrazione del fascismo, emigra a fine pena stabilendosi a Parigi. Qui è in contatto con la Concentrazione Antifascista. In Spagna è arruolato nella Colonna Italiana e poi in alcune unità spagnole. Tradotto in Italia a fine guerra, è confinato a Ventotene. Prelevato in seguito dai nazisti, è deportato a Buchenwald dove muore poco prima della fine della seconda guerra mondiale.

Marega Lino di Giuseppe e Tomasin Caterina, 18/2/1898, Villesse (Go). Operaio, comunista. Nei cantieri navali di Monfalcone, dove lavora nel primo dopoguerra, diviene uno dei maggiori responsabili della rete comunista clandestina. È arrestato nel 1929 e condannato a cinque anni di confino, ma riesce lo stesso anno ad evadere raggiungendo

la Francia. Qui svolge attiva azione politica fra gli immigrati. Si trasferisce in Spagna verso la metà del 1937 ed è assegnato come mitragliere alla 2ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Dopo un periodo di malattia, passa alla batteria Rosselli, commissario di sezione. Partecipa a tutte le azioni militari sui fronti di Albarracin e del Levante fino al febbraio 1939, data in cui rientra in Francia finendo internato nei campi francesi. Poi, dal gennaio 1943, è confinato in Italia, a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario del gruppo divisioni "Garemi".

Margarita Ilario di Carlo e Regis Carolina, 14/1/1887, Castelrosso (To). Muratore, anarchico. Processato nel 1922 per concorso nell'uccisione di un fascista, è assolto. Non è noto se risiedesse in Francia o in Spagna al momento dello scoppio della guerra civile, è comunque arruolato nella Colonna Italiana e poi in quella catalana Ortiz. Combatte in Aragona. Risulta poi internato in Francia, a Gurs, e poi, nel 1940, alle Tremiti.

Mari Giovanni di Mario, 16/7/1899, Urbino (Ps). Muratore, comunista. Fervente antifascista nel primo dopoguerra, il 7 aprile 1921 è denunciato per tentato omicidio di due carabinieri. Condannato a sedici anni di reclusione, la pena gli viene estinta nel 1923. L'anno successivo parte per il Belgio, dove lavora nelle miniere e continua la sua attività politica. Nel gennaio 1937 parte per la Spagna ed il 30 dello stesso mese si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña, muore il 12 giugno 1937 all'ospedale di Murcia.

Mari Silvio di Carlo, 23/12/1907, Pontremoli (Ms). Venditore ambulante. Espatriato clandestinamente nel 1937 per recarsi in Spagna, fa parte di una brigata corazzata e poi di una batteria franco-belga. È coman-

dante di compagnia. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia e poi confinato in Italia, a Ventotene.

Mariani Antonio di Antonio e Nulcis Vincenza, 17/12/1899, Mara (Ss). Contadino, Giustizia e Libertà. Emigrato in Argentina nel 1924 e poi successivamente, dopo un breve rientro a Mara, risiede a Buenos Aires. Nel gennaio 1938, assieme ad altri antifascisti, parte diretto verso la Spagna repubblicana. Arruolato nella brigata Garibaldi, 4º battaglione, è nominato commissario politico della 1ª compagnia. Ferito nel settembre 1938 sull'Ebro, passa in Francia nel febbraio 1939. Internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è partigiano.

Mariani Carlo di Giuseppe, 27/11/1903, Lissone (Mi). Nulla sappiamo del periodo precedente la guerra di Spagna; solo che Mariani è stato per un periodo in Africa Orientale. Espatria nell'estate 1937 e si porta in Spagna, dove si arruola in settembre nella brigata Garibaldi. Segue le vicissitudini della brigata fino a Caspe, dove è fra gli sbandati. In seguito è aggregato al battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Nel febbraio 1939 è internato a Gurs, poi riesce a rientrare a Lissone.

Mariani Mario di Gaetano e Giannette Italia, 18/11/1897, Fivizzano (Ms). Autista, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, e coinvolto in scontri armati con le squadre fasciste, espatria nel 1922. In Spagna fa parte del battaglione Matteotti e combatte sul fronte di Huesca. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs.

Mariannelli Alfino, 9/7/1902, San Giustino (Pg). Fabbro, comunista. Da una tessera del Pcf a lui appartenuta sappiamo che era

entrato in Spagna nel mese di marzo o aprile 1938. Appartiene alla 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi; ferito sul fronte dell'Ebro. In seguito passa in Francia.

Marilungo Umberto di Angelo, 25/11/1903, Fermo (Ap). Marmista, comunista. Fin da ragazzo frequenta persone con idee democratiche, e dopo il 1921, è membro del direttivo della sezione giovanile del Partito Comunista. Ripetutamente arrestato e condannato nel 1926 al confino per organizzazione comunista, impossibilitato a condurre la sua attività politica, decide di espatriare nel 1934 in Francia. Sul finire dell'agosto 1936 parte per la Spagna con il gruppo di Giustizia e Libertà e combatte con la Colonna Italiana a Monte Pelato. Malato, alla fine del 1936 deve rientrare in Francia, dove partecipa alla Resistenza nella zona della Bretagna.

Marinangeli Nunzio, 17/2/1893, Rocca di Cambio (Aq). Aiuto cuoco, socialista. Entrato molto giovane nel Partito socialista, è esponente attivo dell'antifascismo finché si vede costretto ad emigrare nel 1927. È in Olanda, in Belgio, in Lussemburgo e in Francia, sia per lavoro che per attività politica. In Spagna è arruolato nella batteria Carlo Marx, dell'Artiglieria internazionale. Poi rientra in Francia.

Marinelli Esino di Geniale e Leporoni Ersilia, 8/6/1912, Genga (An). Operaio, comunista. Nel 1924 emigra con il padre in Francia, e qui negli anni Trenta milita nei partiti antifascisti e viene schedato dalla polizia italiana come comunista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna da Marsiglia assieme ad altri ottocento volontari e si incorpora nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti con il grado di sergente, rimanendo gravemente ferito a Guadalajara. Muore il 21 marzo 1937 all'ospedale di

Guadalajara.

Marini Marino, comunista. Iscritto al PCd'I dalla fondazione, espatria clandestinamente in Francia dove continua la sua attività politica. In Spagna risulta arruolato nelle Brigate Internazionali. In seguito è combattente partigiano nella Resistenza.

Marino Antonio, 17/5/1894, Drouère (Francia). Residente ad Arles, si porta in Spagna nel corso della guerra civile.

Marino Guglielmo di Giuseppe e Lorefice Maria, 4/5/1903, Scicli (Rg). Meccanico. La Prefettura di Ragusa lo segnala quale espatriato clandestino in Francia nel 1930. Cinque anni dopo è nuovamente a Scicli per un breve periodo, poi riparte definitivamente per la Francia. Entrato certamente in Spagna nei primi mesi di guerra, fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Marino Pasquale di Vito e Cavalustro Maria, 29/10/1914, Pescolamazza (Bn). Contadino. Secondo il fascicolo che la polizia italiana intesta a suo nome presso il CPC, risulta nato a Pescolamazza, ma si tratta con ogni probabilità del comune di Pesco Sannita (Bn). Vista la coincidenza di data, si desume che disertò dal servizio militare assieme a Giordano Leccese il 23 agosto 1936. Dopo una breve sosta ad Avignone, si porta in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Rientrato in seguito in Francia, è internato e si trova ancora in quel Paese nel 1943, quando risponde negativamente alla richiesta di rimpatrio della Commissione italiana di Armistizio. Risulta deportato a Buchenwald sino alla fine della guerra.

Marinoni Stefano Giovanni di Bortolo, 4/2/1911, Cerete (Bg). Muratore, comunista.

Emigrato in Francia con i genitori nel 1922, a Vitry sur Seine, a partire dal 1930 è attivo nelle organizzazioni del movimento operaio. Il 21 novembre 1936 raggiunge la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. Nella brigata omonima comanda la 2ª compagnia del 2º battaglione, col grado di capitano. Nell'autunno 1937 è a Quintanar de la República a comandare il battaglione istruzione. Sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938, viene ferito con grave invalidità. Uscito dalla Spagna è internato in Francia e poi tradotto in Italia nel giugno 1942 e confinato a Ventotene.

Mariotti Libero di Alfredo e Dazzi Anita, 15/7/1911, Pietrasanta (Lu). Marmista, anarchico. Espatriato nel 1933, si ignora quando si sia recato in Spagna ma è in ogni modo arruolato nella Colonna Italiana, con la quale combatte al Monte Pelato. Uscito dalla Spagna è internato in Francia e poi confinato nel 1941 a Ventotene.

Marletti Mario di Teobaldo e Bagnasco Vittoria, 27/2/1901, Genova. Marittimo. Nel 1923 diserta dal piroscafo "Giulio Cesare" fermandosi a New York. Da questa città parte per la Spagna in data imprecisata e si arruola nella brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo, in Estremadura.

Maroso Giordano di Valentino e Colpo Maria, 31/5/1905, Marostica (Vi). Minatore, comunista. A partire dal 1923 lavora e vive dapprima in Francia e poi in Belgio, legandosi ad ambienti antifascisti. Nel novembre 1936 parte per la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, servizi di sanità. Promosso sergente nel 1937. Passa in seguito alla 139ª brigata spagnola. Uscito dalla Spagna è in Francia, internato ad Argelès e Gurs. Poi tenta di rientrare in Italia nel 1940 ma viene fermato ed assegnato al confino a Ventotene.

Marra Giuseppe di Antonino e Costantino Anna, 14/12/1916, Melito Porto Salvo (Rc). Bracciante e stagnino, comunista. Disertore al momento della chiamata alle armi, nel marzo 1937 si allontana clandestinamente da Reggio Calabria portandosi in Spagna. Dall'8 novembre 1937 fa parte della 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi, combattendo in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Dopo la caduta di Barcellona fa parte della 2ª compagnia della XVª Brigata Internazionale. È poi internato a St. Cyprien e Gurs, e partecipa alla Resistenza francese.

Marralle Giuseppe di Sebastiano, 3/3/1911, Licata (Ag). Bracciante. Risulta arruolato nel 4º battaglione della brigata Garibaldi; ignoti i precedenti. Il 7-settembre 1938, sul fronte dell'Ebro, rimane mutilato della gamba destra. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Adge, St. Cyprien e Gurs. Poi è partigiano, e partecipa tra l'altro alla liberazione di Ivrea.

Marrucci Oreste di Costanzo e Cioscetti Clorinda, 5/1/1901, Cecina (Li). Impiegato, comunista. Espatriato nel 1924, prosegue in Francia l'attività antifascista iniziata in Italia e lavora all'Unione degli Italiani. Nel gennaio 1938 si reca in Spagna ed il 21 dello stesso mese è arruolato nella brigata Garibaldi, 2º battaglione, 4ª compagnia, della quale è delegato politico di sezione. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Martella Francesco di Giovanni e Ferlizzi Elisabetta, 1898, Atri (Te). Calzolaio, Giustizia e Libertà. Avverso al fascismo e ribelle di fronte alle ingiustizie, raggiunge la Francia nel 1930. In contatto con l'emigrazione politica, e con lo stesso Rosselli, lo segue in Spagna. Uscito dalla Spagna, dopo aver combattuto su diversi fronti, è internato nei campi francesi e poi, tradotto in Italia dai tedeschi, detenuto a Verona e poi confinato a

Ventotene. In seguito combatte a Porta San Paolo e, rientrato ad Atri, organizza la Resistenza. Assassinato la notte del 17 novembre 1943 ad Atri, nella propria abitazione, da militari della polizia e militi dei battaglioni "M".

Martelli Ettore di Alessandro e Tartaglia Giustina, 19/12/1903, Castelguelfo (Bo). Mezzadro, comunista. Attivo nel primo dopoguerra e oggetto di gravi rappresaglie e violenze fasciste, espatria nel 1931 clandestinamente proseguendo in Francia la sua attività nelle file del Fronte Popolare. Nel gennaio 1937, assieme ad un gruppo di bolognesi, entra in Spagna arruolandosi nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de Tajuña restando ferito alla gamba destra. Guarito, è nella brigata Garibaldi. Lascia la Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès, da dove evade. In seguito è partigiano nei FTP francesi.

Martin Antonio di Antonio e Fogolin Angela, 7/9/1895, S. Vito al Tagliamento (Pn). Contadino e muratore, socialista. Attivo nelle organizzazioni contadine nel primo dopoguerra, emigra in Francia in data imprecisata. Nel 1929 la polizia lo segnala ai servizi di frontiera per l'arresto. In Spagna combatte in una formazione delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia, è arrestato e tradotto in Italia, e qui è condannato al confino, con destinazione Ventotene.

Martin Edoardo, combattente della XIII^a Brigata Internazionale. L'Ufficio Effettivi della Brigata informa che è caduto l'11 aprile 1937 sul fronte di Córdoba. È segnalato fra i caduti anche da "Epopée d'Espagne".

Martinelli Emilio di Pietro, 30/10/1902, Pontremoli (Ms). Contadino. Incluso nel Bollettino delle Ricerche per attività antifascista in Francia, si arruola nel battaglione

Garibaldi nell'ottobre 1936, ed è sergente. In seguito passa al 3° battaglione della brigata omonima.

Martinelli Fortunato di Rocco e Flamini Maria, 18/7/1905, Pianico (Bg). Manovale, comunista. Residente dal 1922 in Francia, nel dipartimento della Marne, in Spagna fa parte dapprima della formazione Picelli e poi del battaglione Garibaldi. Combatte con la 2^a compagnia e poi, nel settembre 1937, è nella compagnia stato maggiore della brigata Garibaldi. Risulta ferito a Huesca. Rientra in Francia il 25 agosto 1938.

Martinelli Probo di Enrico e Moretoni Emma, 23/2/1915, Spoleto (Pg). Elettricista, comunista. Ancora bambino, nel 1922, emigra in Francia. In questo paese e poi in Belgio è attivo politicamente, e questo gli vale, nel 1934, l'espulsione. Il 1° giugno 1938 arriva in Spagna ed è assegnato alla 4^a compagnia del 4° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 18 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, rientra in Francia il 31 dicembre dello stesso anno. In seguito è partigiano in Francia, commissario politico della 11^a compagnia garibaldina a Valenciennes.

Martinelli Romano, provincia di Bergamo. Residente in Francia, a Montbéliard, si arruola nel novembre 1936 nel battaglione Garibaldi e partecipa a tutti i combattimenti sul fronte di Madrid ed a Guadalajara. In seguito è nel 1° battaglione della Garibaldi, e viene ferito il 16 giugno 1937 a Huesca. Due mesi dopo è nuovamente alla brigata, e combatte a Farlete, Fuentes de Ebro e sull'Ebro, guadagnandosi il grado di sergente. Caduto il 12 settembre 1938 sull'Ebro.

Martinelli Zimmerwald di Enrico e Moretoni Emma, 25/4/1917, Spoleto (Pg). Meccanico, comunista. Giunge in Spagna proveniente dal Belgio, dove risiedeva da dodici

anni, ed è assegnato alla brigata Garibaldi quale delegato politico. Partecipa a tutti i combattimenti sino alla battaglia dell'Ebro, e poi, nel gennaio 1939, partecipa alla difesa di Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St.Cyprien e Gurs. In seguito prende parte attiva alla lotta di liberazione in Francia. Rientra in Italia il 7 giugno 1944 e comanda una formazione garibaldina nel bresciano. Caduto in combattimento il 9 dicembre 1944 a Valle Savura (Bs).

Martinet Giovanni, 1905, cittadino italiano. Residente in Spagna dal 1928, si arruola dopo la sollevazione franchista nella 120^a Brigata spagnola. Ferito in combattimento.

Martinetti Celeste, Asti. Muratore. Partito per la Spagna da Meudon, in Francia, a fine agosto 1936, è assegnato al battaglione Garibaldi. Sergente, rimane ferito sul fronte di Madrid. Invalido per aver contratto nel frattempo la tubercolosi, viene rinviato in Francia nel gennaio 1939. Deceduto per la malattia nel 1941 a Meudon.

Martini Egidio di Giuseppe e Boni Maria Isolina, 4/1/1904, Montecchio Emilia (Re). Meccanico, socialista. Espatriato in Francia nel 1932, entra in Spagna il 12 febbraio 1937. È assegnato al plotone di cavalleria della XIV^a Brigata Internazionale e poi passa alla XV^a Brigata del 5° Corpo d'Armata. Partecipa alle battaglie del Jarama, a Morata de Tajuña e a Villanueva de la Canada, col grado di sergente-aiutante. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è partigiano in Francia.

Martini Giovanni di Giuseppe e Baldacci Maria, 25/6/1905, Città di Castello (Pg). Presso il CPC vi sono due segnalazioni che lo indicano quale miliziano in Spagna, senza però precisare periodo e luogo.

Martini Giovanni Battista di Giovanbattista, 10/1/1897, Baiardo (Im). Emigrato in Francia nel 1925, viene segnalato quale combattente delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è internato a Gurs.

Martini Giuseppe di Bernardo, 28/4/1908, Volpago (Tv). Minatore. Residente in Francia, a Mancieuelles, raggiunge la Spagna in data imprecisata. Si ignorano luogo e formazione di appartenenza.

Martini Mario di Raffaele e Pagani Alfonsina, 25/8/1901, Pianoro (Bo). Muratore, comunista. Membro della Gioventù comunista dal 1921, prende parte a diversi conflitti con i fascisti subendo poi una condanna a diciotto mesi di carcere. Nel 1924 è aggredito e pugnalato. Espatria in Francia tre anni dopo e svolge attività politica a Parigi. Entra in Spagna con i primissimi volontari antifascisti, e viene inviato in Biscaglia, dove combatte nelle file delle milizie popolari. Cade il 4 settembre 1936 nella difesa di Irún.

Martini Mario di Francesco, 1/5/1902, Milano. Meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, arrestato nel 1928 in seguito all'attentato alla Fiera campionaria di Milano e poi assolto, espatria nel 1929. Si stabilisce in Belgio dove svolge attività antifascista. Segnalato nel gennaio 1937 in Spagna, arruolato nelle Brigate Internazionali, nel dicembre dello stesso anno sarebbe rientrato in Francia per infermità. Internato a Vernet e poi, nel 1942, confinato alle Tremiti, durante l'occupazione nazista è partigiano nell'Ossola.

Martini Ottavio, residente in Corsica, parte nel 1938 alla volta della Spagna. Nell'aprile di quell'anno si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Martini Romeo, 1899, arruolato nel 1937 nelle Brigate Internazionali, nell'agosto dell'anno successivo è all'ospedale di Sagarot, in attesa di ripartire in Francia.

Martino Francesco di Antonio, 27/2/1916, Ubeda (Spagna). Studente in medicina, anarchico. Di famiglia calabrese. Nel 1936 la famiglia rientra in Italia ad eccezione di Francesco e di suo fratello Nicola. Francesco viene segnalato lo stesso anno quale ufficiale dell'esercito repubblicano e come militante CNT. Nel 1939 è prigioniero dei franchisti ed in attesa di essere espulso dalla Spagna. In seguito assume la cittadinanza spagnola.

Martino Nicola di Antonio, 10/9/1906, Martos (Spagna). Gioielliere, repubblicano. Fratello di Francesco, è iscritto al partito della Sinistra Repubblicana. Partecipa durante i primi giorni della sollevazione franchista all'assalto al Cuartel de la Montaña, a Madrid. Si ignora cosa abbia fatto in seguito, ma pare sia stato arrestato in Spagna dal SIM nel novembre 1942.

Martinoni Bruno, Vira Gambarogno (Svizzera). Imbianchino. Giunge in Spagna proveniente da Ginevra nell'autunno 1936, e viene arruolato nel battaglione Commune de Paris e poi nella Marseillaise. Disperso a Caspe, è stato annoverato fra i caduti. Ma in realtà, sopravvissuto alla guerra, rientra a Ginevra.

Martinucci Giovanni di Domenico e Galli Teresa, 28/12/1909, Colle di Compito (Lu). Bracciante, comunista. Emigra con passaporto regolare in Corsica nel 1929, fissando la residenza ad Aiaccio. Da questa città parte a fine ottobre del 1936 raggiungendo la Spagna ed entrando a far parte della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti. In seguito è nella brigata omo-

nima, 2ª compagnia del 1º battaglione. Dopo la caduta di Barcellona è sergente della Brigata Internazionale creata in quel frangente. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs, Vernet e Mont Louis. In seguito è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Martis Cornelio di Edoardo e Narc Beppina, 12/9/1905, Guspini (Ca), Giustizia e Libertà. Già tenente dell'esercito italiano, giunge in Spagna assieme all'ingegnere Dino Giacobbe nell'ottobre del 1937. Si arruola nelle Brigate Internazionali. Deceduto il 21 dicembre dello stesso anno.

Martocchia Antonio di Alberto, 13/3/1903, Popoli (Pe). Anarchico. Residente a Chicago dal 1920, è attivo militante anarchico. Nel maggio 1937 le autorità consolari italiane riferiscono che è partito dagli Stati Uniti per andare a combattere per la repubblica spagnola.

Marusich Carlo di Antonio e Marusich Giuseppina, 25/4/1903, Opacchiasella (Slovenia). Comunista. Emigrato in Francia, ad Homecourt, si arruola nel novembre 1936 nel battaglione Garibaldi. È poi anche nella brigata omonima, 3º battaglione. È infine spostato alla batteria Skoda. Ferito con invalidità permanente, esce dalla Spagna con i resti delle Brigate Internazionali ed è internato in Francia. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito rientra in Jugoslavia.

Marussi Giovanni, 29/1/1909, Monfalcone (Go). Operaio. Occupato ai Cantieri navali della sua città, nel giugno 1937 espatria clandestinamente assieme a Rizieri Frausin per raggiungere la Spagna repubblicana. È arruolato nella brigata Garibaldi, sezione mitraglieri del 3º battaglione. Combatte a Fuentes de Ebro ed in Estremadura, ed è

promosso comandante di sezione. Prende parte anche all'offensiva dell'Ebro. Uscito dalla Spagna alla fine del 1938, è arrestato al rimpatrio nel 1940, e condannato ad un anno di confino. In seguito collabora con le organizzazioni partigiane dell'Isontino.

Marvin Albino di Antonio e Weimberger Teresa, 10/2/1908, Gorizia. Tappezziere, comunista. Attivo politicamente nel goriziano, a diciannove anni è arrestato quando l'organizzazione comunista della città cade in seguito ad uno scontro a fuoco con un informatore fascista. Condannato dal Tribunale Speciale a tre anni e mezzo di carcere, nel '33 emigra clandestinamente recandosi, dapprima in Jugoslavia, poi in Austria ed infine in Urss. Arriva in Spagna alla fine del 1936 ed è arruolato nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia, con il grado di tenente. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo ed Algora, dove rimane ferito. Frequenta un corso ufficiali ed è promosso capitano. In seguito, nominato comandante del 2º battaglione della brigata Garibaldi, è gravemente ferito a Huesca il 16 giugno 1937. Guarito dopo un intervento chirurgico alla scatola cranica, si ferma nelle retrovie. In seguito rientra in Urss. Nel 1944 è paracadutato dall'Urss in Slovenia ed aggregato al comando della divisione partigiana italiana Garibaldi - Natisone, con la quale opera sino alla fine della guerra.

Marvin Giuseppe di Antonio e Weimberger Teresa, 13/9/1904, Gorizia. Meccanico, comunista. Fratello di Albino e Romano. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel '33 è sottoposto a diffida. Nel 1937 espatria clandestinamente. Le notizie successive sono incerte, ma in ogni modo viene segnalato combattente in Spagna nel 1938 e poi presente in Norvegia. Infine risulta combattente con i partigiani francesi. Fucilato dai nazisti il 12 maggio 1944.

Marvin Romano di Antonio e Weinberger Teresa, 1/2/1902, Gorizia. Bracciante e fabbro, comunista. Fratello di Albino e Giuseppe, in contatto con il movimento antifascista isontino, emigra nel '33 in Jugoslavia e poi in Urss. Arrivato in Spagna alla fine del 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, promosso tenente. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Alla costituzione della brigata Garibaldi, è assegnato al 1º battaglione e partecipa ai combattimenti di Huesca, Brunete e Caspe. Nominato capitano, comandante del 1º battaglione. Dal 5 luglio al 10 agosto 1938 è comandante dell'intera brigata Garibaldi. In settembre combatte sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è condannato a cinque anni di confino. Liberato nell'agosto 1943, è partigiano in Jugoslavia fino alla liberazione.

Marzani Carlo di Gabriele, 4/3/1912, Roma. Studente. Secondo una nota informativa conservata al CPC, "fu inquadrato in una colonna degli anarchici sul fronte di Aragona". Mancano altre notizie.

Marzaz Sebastiano, 4/3/1889, Pula /Pola (Croazia). Meccanico. Noto antifascista ed attivista politico, si trasferisce nel 1920 a Fiume e poi, lo stesso anno, direttamente in Spagna, a Barcellona. Qui trova lavoro come meccanico specializzato nella fabbrica di automobili "Hispano-Suiza". Durante la guerra mette la sua opera al servizio delle riparazioni militari e, dopo aver frequentato un corso di meccanico sull'aeronautica moderna, istruisce molti giovani. Dopo la caduta di Barcellona passa in Francia e da qui, sempre nel 1939, è tradotto a Fiume.

Marzocchi Umberto di Aristide, 10/10/1900, Firenze. Libraio, anarchico. Nel

1917 è già attivo nell'Unione Sindacale Italiana della quale è segretario a La Spezia. Tre anni dopo partecipa all'occupazione delle fabbriche ed entra a far parte della redazione de "Il Libertario". Negli anni seguenti prende parte a tutte le attività anarchiche ed antifasciste, sfuggendo anche ad agguati. Infine espatria in Francia nel 1923 proseguendo in quel paese la sua attività. Nel 1936 è in Spagna assieme a Canzi, Berneri, Bifulchi, e Rosselli, i fondatori della Colonna Italiana. Nel 1939 rientra in Francia ed è uno degli esponenti più in vista dell'anarchismo italiano. Direttore, tra l'altro, del settimanale "Umanità Nova", è anche, sino alla morte, vice presidente dell'Aicvas.

Marzolionetto Biagio di Giuseppe, 27/5/1899, Venaus (To). Dal fascicolo intestato a suo nome al CPC apprendiamo che risiedeva dal 1922 in Canada, e che nel 1937 risulta in Spagna come miliziano e cuoco. Il 5 settembre 1938 è probabilmente fatto prigioniero dai franchisti sull'Ebro, ma nel 1942 è negli Usa.

Mascherin Mario di Luigi, 18/2/1910, Alessandria. Cappellaio. Raggiunge la Spagna direttamente dall'Italia nel 1937 ed è combattente in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. In seguito, uscito dalla Spagna, risulta confinato a Ventotene.

Maschio Abramo di Antonio, 21/9/1894, Cismon del Grappa (Vi). Calzolaio, comunista. Noto esponente antifascista e segretario della locale sezione del Partito Comunista, è anche consigliere provinciale. Partecipa attivamente alla lotta contro le squadre fasciste e nel 1921 è condannato a dieci anni di carcere per episodi di lotta antifascista. Amnistiato nel 1925, espatria l'anno successivo proseguendo in Francia la sua attività. Si porta in Spagna nell'ottobre 1936 e partecipa a tutte le azioni del battaglione e poi della

brigata Garibaldi. Rientra in Francia al ritiro delle Brigate Internazionali ed è internato. In seguito, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Dall'autunno 1943 è organizzatore della prima formazione partigiana nella zona di Conco-Cismon.

Mascii Giuseppe di Gioacchino e Valdiserri Ottavia, 22/3/1897, Pistoia. Verniciatore, anarchico. Espatriato nel 1931 in Francia, parte per la Spagna assieme a Fantozzi e Berneri nel luglio 1936. È inquadrato nella Colonna Italiana, con la quale partecipa a varie operazioni di guerra. Per una malattia polmonare, è ricoverato a Lerida e poi rinvio nel gennaio 1937 in Francia per cure.

Masetti Massimo di Alberto, 16/6/1899, Ascoli Piceno. Rappresentante di commercio, socialista. Iscritto dal 1915 al partito socialista, ricopre diverse cariche fra cui quella di segretario della Federazione di Parma. È assieme a Picelli durante la difesa dell'Oltretorrente. Arrestato nel settembre 1927 e deferito al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, è scarcerato un anno dopo. Le persecuzioni e l'impossibilità di trovare un lavoro lo costringono ad espatriare, e nel 1937 si porta clandestinamente in Francia e di qui subito in Spagna. Si arruola nella 172ª Brigata mista, ma poi è richiamato dal suo partito a ricoprire la carica di fiduciario a Barcellona. Nel 1939 è a Montauban, in Francia. Dopo la guerra svolge attività nel Partito Socialista e nelle organizzazioni democratiche.

Masi Fiovo di Francesco e Fogacci Elvira, 27/11/1912, Duisburg (Germania). Operaio, comunista. Cresciuto presso i parenti a Castiglione dei Pepoli, emigra in Corsica nel 1931. Da Aiaccio passa in Spagna con un gruppo di volontari italiani e corsi arruolandosi nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi, con il quale combatte sul fronte di

Madrid. In seguito è alla 2ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi, promosso sergente sul fronte di Brunete. Caduto il 27 agosto 1937 a Farlete.

Masini Alvaro di Mario, 12/11/1902, S. Croce sull'Arno (Pi). Rappresentante di commercio, socialista. Espatriato nel 1924, risiede a Marsiglia. Di qui raggiunge la Spagna nel settembre del 1936. Combatte presumibilmente in Aragona con la Colonna Italiana; poi nel febbraio 1937 passa al battaglione Garibaldi rimanendo ferito in combattimento. Nel 1940 risulta arruolato nell'esercito francese.

Masoni Adriano di Silvio e Messori Maria, 26/3/1907, Reggio Emilia. Fornaio, comunista. In contatto con le organizzazioni antifasciste clandestine, la sua attività politica gli vale l'arresto nel 1932 per organizzazione comunista e la carcerazione da maggio sino a novembre. Nel giugno 1937 decide con altri reggiani di recarsi clandestinamente a combattere in Spagna. Raggiunta la parte repubblicana, è assegnato alla 86ª Brigata mista; poi passa alla brigata Garibaldi. Combatte in Aragona, Estremadura e sull'Ebro. Passato in seguito in Francia, è internato a Gurs, Mont S.Louis, Argelès e Vernet. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano a Reggio Emilia nei GAP e poi nella 114ª Brigata Garibaldi.

Maspoli Aldo, 11/10/1915, Mendrisio (Svizzera). Montatore idraulico. Partito per la Spagna il 5 dicembre 1936, si arruola in uno dei battaglioni internazionali poi incorporati nella XV Brigata Internazionale. Qui svolge mansioni di motociclista, portaordini dello Stato Maggiore. Ferito, rientra in Svizzera nel 1938.

Maspoli Luigi, 13/9/1909, Coldrerio (Svizzera). Muratore, comunista. Residente a

Zurigo, raggiunge la Spagna con i primi gruppi di volontari antifascisti. Combatte col battaglione Capaev, e poi probabilmente con la brigata Garibaldi. Caduto nel dicembre del 1936 in Andalusia.

Masseroli Leone di Giovanni e Perano Rosa, 29/1/1904, Nembro (Bg). Residente in Francia, a Montreuil sur Bois, dal 1926, si porta in Spagna in data imprecisata. A fine aprile 1937 è nel 3º battaglione della brigata Garibaldi, e in settembre dello stesso anno nella compagnia zappatori. Caduto nell'agosto 1937 a Fuentes de Ebro.

Massessi Giovannico di Pietro e Boy Giuseppina, 9/9/1909, Villaputzu (Ca). Portatosi in Spagna nel novembre 1936, proveniente da St. Etienne, in Francia, fa parte della formazione Picelli. Poi è nel battaglione Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Masetti Alfonso di Antonio, 2/10/1900, Firenze. Ebanista, comunista. Sottoposto nel 1926 ad ammonizione per due anni per la sua attività antifascista, arriva in Spagna direttamente dall'Italia nel dicembre 1937. Combatte con la brigata Garibaldi ed il suo nome compare in un elenco di sottoscrittori per il periodico "La Voce degli Italiani".

Massetti Mario di Pietro e Rosani Teresa, 27/8/1876, Torino. Operaio meccanico, comunista. Per la Prefettura di Torino, che lo schedava quale antifascista, mentre era residente in Italia aveva professato apertamente idee comuniste ed aveva preso parte all'occupazione delle fabbriche nel 1921 quale membro di Consiglio di Fabbrica e di Commissione Interna. Era partito per la Francia nel 1924. È segnalato anche dal CTV quale combattente in Spagna con la brigata Garibaldi. Nell'aprile 1940 non risulta rientrato alla sua residenza francese di Chambéry.

Massinissa Fausto di Luigi, 13/11/1890, Borgomanero (No). Muratore. Emigrato in Francia e residente a Tolone, parte per la Spagna arruolandosi il 2 maggio 1937 nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, compagnia mitraglieri. Combatte da Belchite sino all'Ebro, poi rientra in Francia nell'ottobre 1938. Dopo un periodo di internamento in Francia, è tradotto in Italia e confinato a Pisticci e Matera. In seguito è partigiano in Valsesia, catturato dalle SS naziste e deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Massola Erminio, 20/4/1888, Acquicella (Cz). Partito da Nizza, dove era emigrato in data imprecisata, per raggiungere la Spagna a guerra iniziata, è arruolato nelle Brigate Internazionali.

Mastrodicasa Leonida di Liborio e Santovecchio Rosa, 23/1/1888, Ponte Felcino (Pg). Meccanico, anarchico. Con un lungo passato di militante rivoluzionario, è sottoposto nel 1928 a diffida per attività anarchica. Espatriato in Francia, nel luglio 1936 fa parte, assieme a Virgilio Gozzoli e Umberto Tommasini, di una commissione incaricata di tenersi in contatto con il Comitato Anarchico spagnolo di Parigi. Il suo nome figura in un elenco di volontari combattenti nella Colonna Italiana. Nel dicembre 1936 fa in ogni modo parte dell'Ufficio Politico anarchico di Barcellona. Nella capitale catalana è anche redattore di "Lotta di Classe". Rientrato in Francia, è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania, a Treviri, dove muore il 20 maggio 1942.

Mastrodonato Ercole di Ferdinando, 10/2/1910, Bagnoli del Trigno (Is). Facchino, anarchico. Nel 1929, compiuti diciannove anni, emigra in Francia dove si lega ad ambienti anarchici. Dopo un arresto in Francia, parte per la Spagna repubblicana arruolandosi nel 3° battaglione della brigata Gari-

baldi. Ferito il 16 febbraio 1938 sul fronte di Estremadura. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna ed è internato ad Argelès e Gurs. Nel 1940 è segnalato in Croazia, dove l'anno successivo viene arrestato e condannato a tre anni di reclusione dal Tribunale Militare italiano.

Masut Alberto di Pietro, 29/8/1908, Caneva (Pn). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1920 assieme al padre, si stabilisce ad Agen. Arruolato in data imprecisata nelle Brigate Internazionali, fa parte della brigata Garibaldi ed è promosso tenente. Nel 1941 è tradotto dalla Francia in Italia e confinato con destinazione Ventotene.

Matonti Filippo di Mario, 14/3/1908, Magliano Vetere (Sa). Aviatore. All'inizio del 1932 emigra in Francia stabilendosi a Parigi. Qui entra in contatto con Carlo Rosselli, e nei primi giorni di agosto 1936 assieme ad altri piloti francesi, parte dall'aeroporto di Tolosa con degli aerei destinati alla squadriglia "España". A Madrid fa la spola fra Tolosa e gli aeroporti repubblicani per trasferirvi nuovi apparecchi. Scaduti i tre mesi di contratto rientra a Parigi, dopo aver sorvolato per undici volte la frontiera pirenaica. Nel 1943 risiede ancora in Francia, a Nîmes, e non manifesta alcuna intenzione di tornare in Italia.

Matta Michele di Battista e Baietti Teresa, 2/7/1911, Lemie (To). Contadino, comunista. Emigrato nel 1922 in Francia, risiede a Nancy. Di qui parte con la famiglia per raggiungere la Spagna, dove si arruola, il 7 maggio del 1937, nella brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore. Passa poi alla contraerea. Rientrato in Francia dopo l'ottobre 1938, si stabilisce ad Homecourt.

Matteacci Luigi di Domenico e Bastianelli Angela, 5/3/1890, Cantiano (Ps). Operaio e

minatore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, sfugge nel 1923 ad un attentato fascista, e per evitare un probabile arresto emigra in Belgio. Continua la sua attività e nel 1930 è arrestato a Charleroi. Risiede poi in Lussemburgo ed in Francia. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna entrando nel battaglione Garibaldi e poi nella 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata omonima. Ferito ad Arganda, durante uno dei molti combattimenti che affronta, salva la vita allo stesso Luigi Longo. Rientrato in Francia nel 1939, è partigiano nei FTP. Tornato clandestinamente in Italia nel 1943, si arruola nelle Brigate Garibaldi che operano in Val di Susa.

Mattei Cornelio di Giovanni e Boglio Maria, 13/9/1897, Viola (Cn). Cameriere. Arrivato in Spagna il 19 ottobre 1936 proveniente dalla Francia, dove risiedeva dal 1930, è assegnato alla XIVª Brigata Internazionale, 1ª compagnia dell'8° battaglione. Fra il mese di dicembre 1937 e di gennaio 1938 usufruisce di una licenza in Francia, rientrando poi alla brigata. Fa anche parte della brigata Garibaldi. Rientra in Francia nel 1939, e qui viene arrestato il 18 marzo 1942 e consegnato dai tedeschi alla polizia italiana. Confinato a Ventotene.

Matteoli Vasco di Umberto, 20/6/1913, Empoli (Fi). Falegname, comunista. Espatriato nel settembre 1931 per sfuggire al mandato di cattura quale organizzatore comunista, nel settembre 1937 risulta in Spagna, inquadrato nella brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore. Sul fronte dell'Ebro è commissario politico di compagnia. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943 ha incarichi di grande responsabilità, politici e militari, nella lotta partigiana. Nell'aprile 1944 è a

Bologna, membro del CUMER. Arrestato dai fascisti il 5 luglio 1944, è fucilato sul posto.

Matteucci Antonino di Serafino e Golinelli Maria, 17/1/1905, Bologna. Mastro muratore. Emigrato a Casablanca il 12 giugno 1931, ai primi del 1937 è in Spagna. Qui si arruola nella Colonna Italiana, con la quale già opera il fratello Natalino, e prende parte ai combattimenti sul fronte di Huesca. Uscito dalla Spagna nel 1937, rientra in Marocco. Arrestato ripetutamente fra 1941 e 1942, dal 1943 prende parte alle trasmissioni in lingua italiana a Rabat, radio Nazioni Unite.

Matteucci Natalino di Serafino e Golinelli Maria, 23/12/1907, Bologna. Mastro muratore. Emigrato a Casablanca nel settembre 1931, dopo due anni è ad Orano. Da qui, nel 1936, parte per la Spagna. Fa parte della Colonna Italiana e combatte a Monte Pelato ed Almodévar, nella compagnia mitraglieri. È ferito a Monte Pelato. Esce dalla Spagna alla fine del 1937 e si stabilisce a Parigi. Ricercato dai fascisti e dai tedeschi dopo l'occupazione della Francia, entra in clandestinità operando, fra il 1939 e il 1945, con le FFI e poi nei FTP.

Matteuzzi Carlo, anarchico. Residente a Casablanca, in Algeria, dopo la sollevazione franchista si arruola nella Colonna Italiana. Nel dicembre 1938 è in attesa di passare in Francia.

Mattiangeli Bruno di Antonio e Talpini Sofia, 7/3/1906, Camerino (Mc). Imbianchino, repubblicano. Trasferitosi con la famiglia a Roma nel 1924, simpatizza per il movimento repubblicano. Il 18 settembre 1930 viene arrestato mentre tenta di varcare clandestinamente la frontiera assieme ad altri tre antifascisti. Condannato per espatrio clandestino, l'anno successivo ritenta e rie-

sce a portarsi in Tunisia. Nell'aprile 1937 è in Spagna e frequenta dapprima la scuola allievi ufficiali di Pozorubio e poi, promosso sergente, presta servizio presso l'Ufficio Informazioni della brigata Garibaldi. Promosso infine ufficiale, dirige l'osservatorio della brigata. Entra in Francia dopo l'ottobre del 1938.

Mattias Marcello di Aristide, 7/11/1910, Nizza (Francia). Iscritto dalla polizia italiana nel Bollettino delle Ricerche il 31 dicembre 1936 quale combattente nella Spagna repubblicana, la sua presenza è segnalata anche nel luglio 1938 nel Centro recupero di Olot. Non si hanno altre notizie.

Maurich Vittorio di Michele e Sturm Giuseppina, 17/10/1904, Casteldobra (Slovenia). Emigrato nel 1929, si porta in Spagna nel novembre del 1936 e viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Alla fine di dicembre prende parte alla battaglia sul fronte di Córdoba. Caduto il 9 gennaio 1937 a Lopera, nella zona di Córdoba.

Mauro Eligio Enrico di Pietro e Paron Albina, 8/8/1913, Palazzolo dello Stella (Ud). Manovale, comunista. Emigrato in Francia, a Nîmes, entra in contatto con le organizzazioni comuniste. In Spagna è assegnato al battaglione Garibaldi, 4ª compagnia, e combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno e Majadahonda. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

Maurovich Remigio di Giuseppe e Iacovich Giovanna, 8/3/1899, Pula/Pola (Croazia). Falegname, comunista. Molto attivo nell'organizzazione clandestina comunista istriana, espatria nel 1931 portandosi in Svizzera. Espulso dalla Svizzera, è in Francia ed in altre nazioni europee. È tra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna, nell'agosto

1936. Ed è anche uno dei primi a trovarvi la morte. Cade, infatti, ai primi di settembre difendendo il ponte che da Irún collega Francia e Spagna. È il primo antifascista istriano a cadere nella guerra di Spagna.

Mazalors Antonio di Michele e Cecconi Amelia, 27/2/1912, Monfalcone (Go). Operaio. Figlio di un bracciante antifascista schedato dalla polizia, emigra con il padre in Francia a dieci anni. Si stabilisce a Puteaux, dove frequenta gli ambienti dell'emigrazione antifascista italiana. Segnalato quale appartenente alla brigata Garibaldi nel settembre 1937, compagnia di Stato Maggiore, addetto ai rifornimenti, sergente.

Mazi Antonio, 1904, Gorizia. Fratello di Martino, raggiunge la Spagna alla fine del 1936 proveniente dal Belgio. Da alcune fonti è citato fra i dispersi.

Mazi Martino, Gorizia. Fratello di Antonio, raggiunge la Spagna repubblicana alla fine del 1936 proveniente dalla Francia. Stando al combattente Albino Marvin, esce dalla Spagna alla fine della guerra trasferendosi in Urss.

Mazza Domenico di Amilcare e Daffini Elisabetta, 22/1/1906, Soriano Calabro (Cz). Impiegato, comunista. Nel mese di ottobre del 1936 emigra clandestinamente in Spagna per arruolarsi nelle milizie repubblicane. È incorporato nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi, e poi della brigata omonima. Presso il CPC sono conservate due sue lettere, una diretta alla madre e l'altra all'avvocato Giuseppe Schivarello, di Soriano Calabro, in cui annuncia la sua partenza per il fronte. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara.

Mazzaschi Dante di Gaetano e Baratta Rosa, 6/8/1910, Pellegrino Parmense (Pr).

Bracciante e muratore. Residente dal 1927 in Francia, a Cugnaux, parte nell'ottobre 1936 per la Spagna. È assegnato alla 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, e rimane ferito a Casa de Campo. Rientrato al fronte, è nuovamente ferito a Guadalajara. Assegnato in seguito alla brigata Garibaldi, fa parte della 3ª compagnia del 1º battaglione fino all'agosto 1938, data in cui viene fatto rientrare in Francia. In seguito è partigiano nei FTP francesi nell'alta Savoia.

Mazzetti Francesco di Giulio e Ruga Rosa, 13/12/1898, Gozzano (No). Falegname, comunista. Emigrato negli Usa, è segnalato quale attivo antifascista. Nel 1937 è in Spagna, arruolato probabilmente nella brigata Garibaldi. Nel 1940 è nuovamente negli Usa.

Mazzetti Marino di Raffaele e Mattei Ermenegilda, 30/6/1909, Casalecchio di Reno (Bo). Pasticciere, comunista. Impegnato fin da giovanissimo nella lotta politica, è arrestato nel gennaio del 1927 e prosciolto dopo 18 mesi di carcere. Ripetutamente arrestato, è condannato nel 1930 a cinque anni di confino essendo uscito dall'Italia e poi rientrato per lavoro politico clandestino. Nel 1936 espatria clandestinamente in Corsica. Nel giugno 1938 è in Spagna, assegnato alla 1ª compagnia del 4º battaglione della brigata Garibaldi, con la quale partecipa alla battaglia dell'Ebro. Ferito su questo fronte, rientra in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. In seguito è organizzatore della Resistenza francese, membro del Comitato Centrale della MOI e capitano delle FFI.

Mazzi/Strauss Umberto di Enrico e Davanzo Maria, 2/2/1885, Trieste. Impiegato, repubblicano. Espatriato nel 1930, a Parigi entra in contatto con il gruppo d'azione repubblicana guidato da Giordano Viezzoli. È segretario del Partito Repubblicano a

Nancy. Alla Questura di Trieste, dove viene tradotto nel 1941, dichiara di essere stato combattente antifranchista come telegrafista alla caserma Carlo Marx e poi istruttore alla divisione Carlo Marx. Nel maggio 1938 risulta comunque trasferito presso la scuola militare della 45ª Divisione. Nel settembre dello stesso anno è aggregato alla brigata Garibaldi. Rientra in Francia nell'ottobre del 1938. Rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito, liberato, opera con le formazioni partigiane. È deportato a Dachau, dove muore il 16 marzo 1945.

Mazzierli Mosè di Beniamino, 8/9/1886, Arezzo. Muratore. Residente in Francia dal 1930, si porta in Spagna nel 1936 e viene aggregato alla XIVª Brigata Internazionale. Nel settembre 1937 è alla brigata Garibaldi, destinato al servizio di cucina data la sua età non più giovane. Al rientro in Francia è internato ad Argelès e Vernet e poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Mazzini Leonetta di Germano, 6/9/1888, Siena. Impiegata, comunista. Residente a Madrid nel 1937. Nell'aprile del 1939 è prigioniera dei franchisti, che la accusano di essere stata segretaria della organizzazione delle donne antifasciste di Madrid e di aver incitato la folla ad assaltare il carcere della città per eliminare i prigionieri franchisti ivi detenuti. Ammette di essere stata responsabile delle donne antifasciste e del Soccorso Rosso.

Mazzon Giovanni di Costante, 17/12/1897, Roncade (Tv). Bracciante. Le sole notizie relative a questo combattente, tratte dal fascicolo giacente al CPC, lo danno emigrato in Francia nel 1930 e presente quale miliziano della Repubblica in Spagna durante la guerra civile. Risulta prigioniero dei franchisti, dopo di che non si hanno altre informazioni.

Mazzone Vincenzo di Carmelo e Valenti M. Stella, 10/11/1906, Scordia (Ct). Appaltatore, anarchico. Espatriato clandestinamente nel 1929, è controllato dalla polizia italiana in Francia e poi in Tunisia. Negli anni 1932-33 è condannato dal Tribunale civile di Tunisi perchè è coinvolto in incidenti per la vendita del soppresso giornale antifascista "Il Domani". Arruolatosi nella Colonna Italiana il 5 novembre 1936, rimane ferito durante la battaglia di Almuédvar. Ritorna a Tunisi alla fine di agosto del 1937. In seguito partecipa alla Resistenza nel maquis a Tunisi.

Mazzoni Angelo di Antonio, 13/6/1904, Firenze. Fruttivendolo, comunista. Attivo politicamente già a diciassette anni, nel 1922 sceglie la via dell'espatrio clandestino. Si porta in Francia dove continua la sua attività. Nel 1937 raggiunge la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi combattendo su tutti i fronti. Nel febbraio 1939 ritorna in Francia dove viene internato a St.Cyprien e Gurs. Poi, nel 1941, è segnalato in Germania.

Mazzoni Armando, 24/8/1894, Gambulaga di Portomaggiore (Fe). Trasferitosi a Ferrara nel 1911, dopo la guerra, il 10 agosto 1922, è a Pordenone. Si ignora la data dell'espatrio, ma sappiamo che si stabilisce a Grenoble. Da qui parte, nel marzo 1938, per la Spagna e viene assegnato alla 1ª compagnia del 4º battaglione della Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro.

Mazzoni Erminio, Pordenone. Residente in Francia, raggiunge la Spagna alla fine del 1936. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Morata de Tajuña. In seguito passa alla brigata Garibaldi, 4º battaglione. Ferito sul fronte dell'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939 con i resti delle Brigate Internazionali. Internato

ad Argelès e Gurs, è poi arrestato dai tedeschi e deportato a Dachau.

Mazzoni Giuseppe di Sante e Orbi Libera, 19/11/1903, Spello (Pg). Colono, comunista. Residente in Francia dal 1925, viene descritto dalla polizia come attivo antifascista. Espulso nel 1934, continua a vivere in Francia sino al 1937, anno in cui si trasferisce in Spagna. È addetto ai servizi ausiliari delle Brigate, ma nel 1938 deve rientrare in Francia perchè gravemente ammalato. Nel 1940 la polizia fascista ritiene svolga attività "criminosa" di propaganda e, dietro richiesta del Consolato del Lussemburgo, è arrestato dalla gendarmeria tedesca e tradotto in Italia. È assegnato al confino per cinque anni a Ventotene.

Mazzucchelli Luigi di Enrico, 24/9/1901, Besnate (Va). Operaio tornitore, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, gode di grande prestigio fra i lavoratori ed è oggetto di violente aggressioni fasciste. Deve emigrare nel 1923 continuando la sua attività in Belgio, in Lussemburgo, in Germania ed infine a Parigi. Nell'ottobre 1936 raggiunge il battaglione Garibaldi, combattendo sul fronte di Madrid. Ferito alla Ciudad Universitaria, subisce l'amputazione del braccio destro e di un dito della mano sinistra e la perdita dell'udito. Rientrato a Parigi, parte per Mosca dove si ferma fino al febbraio 1946, anno in cui ritorna a Besnate.

Mecatti Alfredo di Casciano e Ceccucci Assunta, 25/4/1888, San Casciano (Fi). Pagliaio, comunista. Residente a Parigi da data imprecisata, nell'ottobre 1936 è ad Albacete per arruolarsi nel battaglione Garibaldi. È incorporato nel reparto del treno di combattimento sia nel battaglione che nell'omonima brigata, col grado di sergente. Ferito a Brunete nel luglio 1937. Uscito dalla Spagna il 15 dicembre 1938, ripara in

Francia e qui partecipa al movimento partigiano nelle file dei FTP.

Medelin Domenico di Angelo e Dapiran Domenica, 27/11/1914, Rovinj/Rovigno (Croazia). Operaio, comunista. Emigrato negli Usa in data imprecisata, arriva in Spagna nell'aprile 1937. È assegnato alla 1ª compagnia del 3º battaglione della brigata Garibaldi. Prende parte all'attacco a Huesca in giugno ed all'offensiva di Brunete in luglio. Catturato dai franchisti durante i combattimenti di Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete, è fucilato alla Casa Rossa di Villanueva.

Medici Enrico di Giuseppe, 27/12/1910, Castel San Pietro (Svizzera). Meccanico e ciclista. Residente a Mendrisio, parte per la Spagna il 10 dicembre 1936. Incorporato nel battaglione Garibaldi, passa poi alla brigata omonima. Combatte in Estremadura e poi sul fronte dell'Ebro, dove risulta disperso.

Meggiolaro Rodolfo di Antonio e Selmini Carlotta, 10/8/1901, Abano (Pd). Ingegnere ferroviario, anarchico. Esonerato dal lavoro per ragioni politiche nel 1923, espatria svolgendo attività antifascista in Austria, Serbia, Bulgaria, Francia e Belgio. Nel 1933 è in Spagna dove lavora come ferroviere. Nel febbraio 1936 è nominato segretario della "Liga Espanola de Refractarios a la Guerra". Nel luglio dello stesso anno, allo scoppio dell'insurrezione franchista, assume il comando di un gruppo anarchico a Sigüenza. Ferito in combattimento nel mese di settembre, viene ucciso dai fascisti in ospedale.

Meirone Ignazio di Matteo, 19/1/1906, Torino. Meccanico. Emigrato in Francia nel 1929, si stabilisce nel dipartimento del Seine et Oise. Di qui parte per la Spagna giungendovi il 25 gennaio 1938. Arruolatosi nella 3ª compagnia del 4º battaglione della Garibal-

di, combatte a Caspe e poi sull'Ebro, dove rimane ferito il 18 settembre 1938. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, viene internato a Gurs. In seguito combatte nelle file dei FTP francesi col grado di sergente.

Melegari Vincenzo di Giulio e Dallafiora Clementina, 10/7/1905, Langhirano (Pr). Contadino. Emigrato in Francia il 28 agosto 1925, nell'ottobre 1936 è in Spagna dove si arruola nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Il 1º dicembre 1936, durante i combattimenti a Pozuelo de Alarcón, sul fronte di Madrid, rimane gravemente ferito. Pochi giorni dopo, il 7 dicembre, muore in ospedale a Madrid.

Melis Antonio di Giuseppe, 28/1/1897, San Basilio (Ca). Poche le notizie esistenti su questo combattente della brigata Garibaldi. Sappiamo che risiedeva a New York, che combatte a Farlete e che nel dicembre 1938 è presente al centro di smobilitazione di Torellò.

Melis Lucio, 1902, Sassari. Raggiunta la Spagna nel luglio 1937 proveniente dall'Algeria, cade il 28 agosto dello stesso anno a Farlete.

Melis Paolo di Antonio e Depau Marianna, 9/5/1900, Gairo (Nu). Bracciante e manovale. Partito per la Francia nel 1919, vi risiede fino al gennaio 1937, data in cui si porta in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, il 12 febbraio dello stesso anno è ferito a Morata de Tajuña. Guarito, passa alla brigata Garibaldi, ma non potendo più combattere è inviato ai servizi ausiliari a Barcellona. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è espulso dal paese e rimpatriato. In Italia è condannato nel 1940 a cinque anni di confino, che inizia a scontare a Ventotene. È anche internato nel campo di Renicci Anghiari.

Mella Giovanni di Giuseppe, 21/3/1890, Milano. Muratore. Condannato per diserzione dal Tribunale militare di Milano nel 1921, sconta otto anni di carcere a Gaeta, uscendo nel 1929 per buona condotta. Non riuscendo a trovare lavoro, espatria clandestinamente nell'ottobre del 1930 in Francia. Arruolatosi nell'aprile del 1937 nella brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2° battaglione, combatte a Huesca, Brunete e sull'Ebro, assumendo anche l'incarico di delegato politico di reparto. Internato nel febbraio 1939 in Francia, a St. Cyprien, Gurs e Vernet, viene rimpatriato nell'agosto 1941 a condannato al confino. In seguito è partigiano.

Melli Giuseppe, 28/1/1911, Vergato (Bo). Autista, comunista. Residente a partire dal 1928 in Belgio, a Liegi, e poi in Francia, milita nella Lega Antifascista Italiana. Parte per la Spagna nel settembre 1936 e viene aggregato al gruppo carristi internazionali. Ferito a Morata de Tajuña, dopo due mesi di ospedale ritorna al fronte combattendo sino al ritiro delle Brigate Internazionali. Lasciata la Spagna, è internato in Francia ad Argelès, Gurs e Vernet. Tradotto in seguito in Italia, durante l'occupazione tedesca è partigiano nella 36ª brigata Garibaldi Bianconcini.

Mellina Sartore Alfonso di Giovanni Battista, 18/8/1897, Curino (Vc). Muratore, comunista. Residente dapprima in Svizzera, dal 1912 al 1915, e poi a New York, si porta in Spagna dagli Usa all'inizio del 1937. Nel marzo dello stesso anno entra a far parte della brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Menarini Cesare di Pietro e Malagoli Maria, 5/10/1907, (Lussemburgo). Autista, comunista. Di famiglia originaria di San Felice, in provincia di Modena, rientra a San Felice nel 1915. Ancora giovane si porta in Francia, nel 1923, e si distingue per la sua

attività politica. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 ed è subito incorporato nel battaglione Garibaldi, sia nella 1ª che nella 2ª e 3ª compagnia, con il grado di capitano. Combatte a Cerro de los Angeles, a Morata de Tajuña ed a Guadalajara. È ferito una prima volta nel dicembre del 1936 ed una seconda nel febbraio 1938, operando con la brigata Garibaldi alla quale era passato nel frattempo. Esce dalla Spagna il 27 agosto 1938. Attivo in Francia durante il periodo dell'occupazione tedesca, entra in seguito in Italia con materiale di propaganda clandestina. È poi partigiano, commissario politico di brigata della divisione Modena.

Mencarelli Sesto di Sante e Mastelli Adelaide, 28/9/1902, Fratte Rosa (Ps). Mezzadro. Emigrato in Francia per ragioni di lavoro nel 1925, nell'aprile 1937 è arruolato nella brigata Garibaldi, batteria anticarro. Ferito a Casa de Campo lo stesso mese. Secondo alcune testimonianze sarebbe caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, ma per altre sarebbe stato catturato e fucilato da fascisti italiani a Gandesa nel marzo 1938.

Menegatti Mario 1/8/1915, Foza (Vi). Bracciante. Emigrato per lavoro in Francia nel 1925, rientra a Foza nel 1934. Non trovando però un lavoro, riparte per la Francia. In Spagna si arruola nel battaglione "La Marsigliese" assieme al fratello Virginio, combattendo sino al ritiro delle Brigate Internazionali. In seguito è partigiano in Francia, e poi segnalato in partenza per l'Unione Sovietica.

Menegatti Virginio, 1/7/1904, Foza (Vi). Bracciante. Emigra assieme al fratello Mario ed alla famiglia in Francia nel 1925. È in Spagna qualche mese dopo l'inizio della guerra, e si arruola nel battaglione "La Marsigliese". Caduto in combattimento in località e data imprecisate.

Menegazzo Angelo di Eugenio e Martellato Giacomina, 29/8/1900, Padova. Operaio, comunista. Portatosi in Belgio in data imprecisata, svolge in questa nazione attività antifascista. Il primo novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi e combatte sui vari fronti. Passa poi alla 4ª compagnia del 2° battaglione della brigata omonima. È commissario della 4ª compagnia sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938. Ferito nel corso della battaglia in varie parti del corpo, per due giorni rimane tra le linee. Portato infine in ospedale, vi muore per cancrena pochi giorni dopo.

Meneghetti Oreste. Arruolatosi nel gennaio 1937 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, passa in seguito alla brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 3° battaglione. È commissario politico di compagnia. Rimasto gravemente ferito il 15 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, viene fatto prigioniero dai franchisti. In seguito è con ogni probabilità deceduto in qualche campo o fucilato perché non dà più sue notizie. Queste informazioni sono state fornite da Andrea Meneghini.

Meneghini Andrea di Luigi, 20/11/1897, San Fior (Tv). Bracciante, comunista. Residente da data imprecisata in Francia, il 17 settembre 1936 è in Spagna ed è fra i primi volontari ad arruolarsi nel battaglione Garibaldi, 4ª compagnia. In seguito è nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata omonima. Ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna è internato a St. Cyprien e Gurs.

Meneguzzi Ferruccio di Pio, 29/8/1910, Morsano al Tagliamento (Pn). Bracciante. Residente in Canada dal 1926, nell'agosto 1938 viene "accertata la sua partenza per la Spagna per arruolarsi nelle milizie". Nel 1942 non è ancora rientrato in Canada.

Mengoni Angelo di Amadio, 21/3/1887, San Godenzo (Fi). Bracciante, socialista. Residente dal 1922 alternativamente in Francia ed in Lussemburgo, per la polizia italiana vi esplica attività "sovversiva". Segnalato dal Ministero dell'Interno quale combattente nella Spagna repubblicana.

Mengoni Costante di Egidio, 6/3/1905, Cis (Tn). Contadino, comunista. Emigrato nel 1924 in Francia e poi in Belgio, è sempre attivo nelle organizzazioni antifasciste e diffusore di stampa comunista. Nel 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato. Passato in Francia e qui internato nel 1940, due anni dopo è fatto rientrare in Italia e condannato al confino a Ventotene.

Menis Salvatore di Giovanni e Delise Margherita, 27/3/1902, Izola/Isola d'Istria (Slovenia). Marittimo. Imbarcatosi nel 1926 diretto negli Stati Uniti, si stabilisce a New York partecipando all'attività delle organizzazioni operaie americane. Partito per la Spagna a guerra iniziata, è dapprima incorporato nel battaglione Lincoln e poi nella brigata Garibaldi. Caduto nel luglio 1937 a Brunete.

Menna Nicola di Ferdinando e Patella Anna, 3/5/1901, Patrasco (Grecia). Meccanico. Oriundo di Castelfrentano, in provincia di Chieti, raggiunge la Spagna dopo la proclamazione della repubblica. Nel luglio 1936 è l'ideatore e l'organizzatore del battaglione "de la Muerte". Fa anche parte della Colonna Italiana. Uscito dalla Spagna e internato in Francia, viene arrestato al rimpatrio nel 1940 e confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Mennella Ciro di Saverio, 28/10/1900, Torre del Greco (Na). Emigrato negli Usa a 22 anni, è in contatto con gli ambienti operai

e democratici. Alla fine del 1936 parte per la Spagna ed il 14 gennaio dell'anno seguente è a Pozo Rubio. Poi è presente alla scuola ufficiali di Albacete. In aprile arriva alla brigata Garibaldi con il grado di sergente, e combatte a Casa de Campo. È poi tenente nella 1ª compagnia del 1º battaglione. Ferito a Huesca, è ricoverato in vari ospedali e poi è adibito al servizio postale ad Albacete. Esce dalla Spagna il 23 marzo 1938 e nel giugno seguente riparte per gli Stati Uniti.

Menozi Fernando di Alfonso e Montecchi Domenica, 5/1/1911, Rivalta (Re). Falegname, comunista. Militante attivo, espatria nel 1937 riuscendo a sfuggire l'arresto. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, e combatte a Caspe e sull'Ebro. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna ed è internato in Francia, a St. Cyprien e Gurs. In seguito è deportato in Germania dai tedeschi, ma riesce ad evadere e partecipa alla Resistenza in Francia.

Menozi Giovanni. Residente nel gennaio del 1937 a Fontanay sous Bois, in Francia, raggiunge la Spagna successivamente. È morto nel settembre del 1937 nell'ospedale di Benicasim in seguito a ferite.

Meraldi Florindo di Giuseppe, 5/9/1913, Ascona (Svizzera). Fabbro. Raggiunta la Spagna il 10 aprile 1937, si arruola nel 1º battaglione della brigata Garibaldi. Combatte su tutti i fronti, poi viene inviato alla scuola militare di Cambrils. Ne esce col grado di tenente ed è aggregato alla sezione operazioni dello Stato Maggiore divisionale della 45ª Divisione. Ferito in Estremadura alla fine del 1937, rientra in Svizzera dove subisce una condanna militare a due mesi con la condizionale per la sua partecipazione alla guerra di Spagna. In seguito raggiunge la zona del Verbano per combattere con la Resistenza italiana, nelle file della brigata

Cesare Battisti.

Merati Angelo di Carlo e Gerola Luigia, 10/4/1896, Canegrate (Mi). Muratore. Emigrato in Francia dal 1922, risiede a Chaville, dove è noto per le sue convinzioni comuniste. Nel gennaio 1937 lascia la moglie e i suoi due figli per andare a combattere in Spagna. Arruolato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, cade a Morata de Tajuña il 5 aprile 1937.

Meregalli Armando, 7/4/1913, (Spagna). Operaio. Di famiglia originaria di Monza (Mi), nasce e vive in Spagna. Partecipa alla vita politica spagnola e durante la guerra fa parte dell'esercito repubblicano, 125ª brigata, dal giugno 1938. Esce poi dalla Spagna portandosi in Italia nel 1940, e qui non viene perseguito. Nel luglio 1942 è chiamato alle armi.

Merino Camillo di Antonio, 16/6/1898, Pozzuoli (Na). Di questo combattente sappiamo soltanto che risiedeva in Francia e che cade, secondo documenti ufficiali, nel luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Merli Enea di Augusto e Tagliavini Colomba, 26/9/1903, Bologna. Muratore, anarchico. Residente in Spagna dal 1931, nel luglio 1936 prende parte con le milizie repubblicane ai combattimenti sulla Sierra Guadarrama ed a Madrid. Contrae malattia polmonare. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi francesi.

Merli Ulisse di Deborò e Musci Enrica, 15/6/1906, Bologna. Meccanico, anarchico. Resosi irreperibile dal 28 giugno 1930, si stabilisce in Francia dove è segnalato dalla polizia fascista. Durante la guerra civile, nel 1936 o nel 1937, è arruolato in una formazione anarchica. Nell'ottobre 1938 risulta

rientrato in Francia, a Brest, e qui viene fermato due anni dopo ed internato a Vernet. Nel novembre 1941 è consegnato alle autorità italiane ed inviato al confino a Ventotene. Nell'agosto 1943 è probabilmente trasferito con altri anarchici nel campo di Renicci Anghiari.

Meroni Pietro di Battista, 19/10/1903, Nesso (Co). Emigrato in Francia nel 1927, è segnalato per il suo acceso antifascismo. Nel novembre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, 1ª compagnia. È successivamente nella brigata omonima. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Meschi Alberto di Antonio e Parolini Giulia, 27/5/1879, Fidenza (Pr). Falegname e muratore, anarchico. Dirigente sindacale fin dai primi anni del Novecento nel Carrarese, con l'avvento del fascismo deve espatriare in Francia per sfuggire alle continue aggressioni. Qui prosegue la sua attività con tenacia in favore degli emigrati antifascisti, tra l'altro quale fondatore della LIDU. In Spagna si arruola nella Colonna Italiana e combatte al Monte Pelato. Ritiratosi dal fronte per ragioni di età, viene internato in Francia e, dal 1943, assegnato al domicilio coatto. Fulgida figura di sindacalista, internazionalista ed antimilitarista, ha legato il suo nome a cinquanta anni di lotte sindacali e per la libertà. Dopo la sua morte, avvenuta l'11 dicembre 1958 a Carrara, l'amministrazione comunale e gli operai del luogo hanno eretto un monumento alla sua memoria.

Mescolini Ortensio di Giovanni e Bussi Cecilia, 24/3/1904, Bagno di Romagna (Fo). Calzolaio, comunista. Trasferitosi dapprima a Forlì, l'8 gennaio 1930, parte in seguito dall'Italia diretto in Francia e poi in Belgio. Da questo paese si reca in Spagna nell'ottobre 1936 ed è assegnato al battaglione Garibaldi. In seguito passa alla brigata omonima,

1ª compagnia del 2º battaglione, sino all'ottobre 1937. Poi rientra in Francia ma durante l'occupazione nazista è arrestato e deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Mesghez Antonio di Giuseppe e Mesghez Caterina, 4/6/1873, Trieste. Bracciante e caldaio, anarchico. Operaio ai Cantieri Navali di Monfalcone, nel 1925 è fermato dalla polizia e sottoposto ad ammonizione. Espatria nel 1930 recandosi in Francia, e qui lavora nei cantieri navali di St. Nazaire. È fra i primissimi volontari ad accorrere in Spagna raggiungendo Bilbao ed Irún. In seguito passa a Barcellona arruolandosi nella Colonna Italiana e poi con varie formazioni anarchiche. Rientrato in Francia, è internato nei campi francesi. Muore quasi cieco durante l'occupazione nazista della Francia, per gli stenti e la miseria.

Messeri Pietro di Giocondo, 1906, Pontassieve (Fi). Autista. Espatriato in Francia in data imprecisata, vi svolge attività antifascista. All'inizio del 1937 si arruola nel battaglione Garibaldi sino alla fine del mese di aprile; poi passa alla 3ª compagnia del 3º battaglione della brigata omonima.

Messina Biagio di Calogero e Anna Angela, 8/7/1915, Sommatino (Cl). Comunista. Emigrato nel 1924, è con la famiglia a Grenoble. Nell'aprile 1938 si reca a combattere in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro e nel dicembre 1938 rientra in Francia. È sempre segnalato dalla polizia fascista per la sua attività politica.

Meucci Cafiero, 10/4/1905, Portoferraio (Li). Pellettiere, anarchico. Costretto ad emigrare in Francia nel 1924, è attivo nelle organizzazioni antifasciste. Nel 1936 si reca in Spagna combattendo su diversi fronti con unità anarchiche. Nel 1940, uscito dalla Spa-

gna, è in campo di concentramento in Belgio, e due anni dopo è consegnato dalla polizia tedesca alle autorità italiane. È condannato al confino alle Tremiti.

Mezzano Giuseppe di Antonio, 16/1/1896, Asigliano (Vc). Verniciatore, anarchico. Emigrato in Svizzera in data imprecisata, parte da questo paese per raggiungere la Spagna nell'ottobre del 1936. Si arruola nella formazione Picelli e poi passa al battaglione Garibaldi col quale combatte fino al marzo del 1937. Ferito in questo periodo sul fronte di Guadalajara, viene in seguito assegnato ai servizi ausiliari della brigata Garibaldi ad Albacete. Rientra in Francia nel maggio 1938.

Mezzasoma Vitaliano di Isidoro e Bracconi Assunta, 7/6/1913, Corciano (Pg). Operaio, comunista. Figlio di un antifascista schedato dalla polizia, emigra con tutta la famiglia in Francia nel 1921. In data imprecisata parte per la Spagna e si arruola nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Nel 1942 risiede nuovamente in Francia.

Mezzini Augusto di Attilio, 7/8/1911, Vergato (Bo). Operaio, socialista. Residente in Belgio dal luglio 1929 svolge attività antifascista. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid, continua a combattere in seguito col 2° battaglione della omonima brigata. Rientrato in Belgio, è arrestato dai nazisti e deportato in Germania sino alla fine della guerra.

Mezzola Luigi, 13/9/1911, Urbino. Comunista. Residente a Nizza, a guerra iniziata raggiunge la Spagna e nel maggio del 1938 si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro. Il 10 ottobre dello stesso anno è al centro di smobilitazione di Torellò.

Mian Arturo di Giacomo e Veniga Cune-gonda, 5/10/1897, Cormons (Go). Bracciante. Emigrato in Francia in data imprecisata, alla fine di agosto del 1936 arriva in Spagna ed è assegnato al battaglione Garibaldi. Al suo primo giorno di battaglia, al Cerro de los Angeles, è ferito. Guarito, è trasferito alla compagnia di Stato Maggiore della brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nell'ottobre 1938 rientrando a Parigi, e qui è attivo con le organizzazioni del Fronte Popolare. È poi in Germania, probabilmente in campo di concentramento. Ritorna a Cormons a guerra finita, nel 1945.

Miarelli Giambattista di Giovanni e Gasbarrini Annamaria, 10/8/1911, Petrella Salto (Ri). Bracciante, comunista. A 14 anni emigra con la famiglia in Francia e di qui in Lussemburgo. È iscritto al circolo giovanile comunista di Esch sur Alzette. Successivamente passa in Unione Sovietica e da qui parte nel dicembre 1937 per la Spagna. È carrista, aggregato al Gruppo Tanks B.T.5., e partecipa alle azioni sul fronte di Teruel. Già ammalato, viene colpito da crisi epilettiche. Dopo il ricovero in ospedale, passa alla compagnia invalidi. Nell'aprile 1939 è inviato in Urss.

Miazza Isaia di Luigi e Broggio Adelaide, 26/11/1901, Montescheno (No). Residente in Algeria, a Costantina, parte probabilmente da questo paese per la Spagna. Si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov nel dicembre 1937, e nel maggio dello stesso anno è trasferito alla brigata Garibaldi. Ferito in combattimento su un fronte imprecisato, muore il 1 settembre 1937 in ospedale.

Micca Stefano di Antonio, 28/5/1896, Torino. Meccanico. Emigrato in Algeria nel 1930, è segnalato dalla polizia per la sua attività antifascista in questo Paese. Per

sfuggire all'arresto parte per la Spagna nell'agosto 1936 e combatte con la 93ª brigata spagnola sul fronte di Granada. In seguito lavora nell'arsenale di Cartagena. Nel 1940 è internato in Francia, a Gurs.

Michele Giuseppe. A 43 anni di età accorre in Spagna e nel gennaio 1937 risulta arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Comanda la 5ª sezione. Caduto il 14 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. La notizia è ripresa anche dal libro "Nos combats".

Micheletti Francesco di Salvatore e Danel-Maria Vittoria, 16/10/1873, Pontecorvo (Fr). Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola, nonostante i suoi 63 anni di età, nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle operazioni di Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno e Majadahonda. Ferito agli occhi ad Arganda nel febbraio 1937. Dopo la convalescenza, passa al servizio ausiliario. Nel 1939 rientra in Francia.

Micor Bruno di Michele e Baron Teresa, 11/3/1906, Muggia (Ts). Cuoco e fabbro. Nel 1926, imbarcato su una nave, diserta fermandosi a New York. Arruolatosi fra i combattenti repubblicani nell'ottobre 1937, risulta prigioniero dei franchisti a Gijón. È anche internato nel campo di San Pedro Cardena. Tradotto in Italia nel febbraio 1939, è condannato al confino con assegnazione Tremiti e poi Ventotene.

Migliavacca Gaspare di Dionigi, 7/2/1903, Rivolta d'Adda (Cr). Operaio metallurgico, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, nel 1928 è inviato a Mosca al VI° Congresso dell'Internazionale comunista. Poi è in Francia ed in altri paesi europei, dove svolge intensa attività politica e sinda-

cale. Raggiunge la Spagna nel gennaio 1937 ed è arruolato nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, combattendo a Morata de Tajuña. In seguito è tenente della 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, e opera a Huesca e Brunete. Chiede di rientrare a Parigi nel maggio 1938. Partecipa alla Resistenza in Francia. Tornato in Italia nel febbraio 1946, assume diversi incarichi politici e sindacali a Milano.

Migliorini Pasquale di Giovanni, 7/4/1895, Cavriglia (Ar). Pittore, anarchico. Schedato per la sua attività politica in Italia, espatria nel 1926 stabilendosi in Francia. Il 10 settembre 1936 è già in Spagna con la Colonna Durruti, dalla quale passa poi alla Colonna Italiana come capo sezione. Nel giugno 1937, dopo un ricovero all'ospedale di Lérida, rientra in Francia. Al rimpatrio, nel 1942, è assegnato al confino a Ventotene e Pisticci.

Mignani Arturo di Calogero, 20/8/1905, Veddasca (Va). Muratore, socialista. Lavoratore stagionale in Svizzera dal 1927 al 1935, anno in cui è espulso. Stabilitosi definitivamente in Italia, nell'autunno del 1936 torna ad espatriare. In una lettera del 4 marzo 1978 ha dichiarato di aver fatto parte, durante la guerra di Spagna, della XIVª Brigata Internazionale. L'1 gennaio 1939 risulta comunque presente al centro di smobilitazione di Torellò. Passato in Francia, è internato.

Milanesi Bruno di Ercole e Faietti Maria, 26/5/1914, Piacenza. Comunista. Emigrato in Francia nel novembre del 1931, è tra i primi volontari a recarsi in Spagna. A fine settembre del 1936 è sergente della 1ª compagnia del costituendo battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti anche con la omonima brigata, sino alla fine del 1937. Rientrato in Francia, è in seguito partigiano con i FTP.

Milioti Calogero di Calogero e Castellana Maria, 18/9/1918, Favara (Ag). Venditore ambulante, comunista. A undici anni si trasferisce con i familiari in Francia, a Marsiglia. Il 16 dicembre 1936, a diciotto anni, si arruola nel battaglione Garibaldi. Assegnato alla compagnia Stato Maggiore, combatte a Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Poi con la brigata omonima è a Huesca, Farlete, in Estremadura ed a Caspe, dove rimane ferito. Partecipa alla battaglia dell'Ebro nel settembre del 1938 e nel gennaio dell'anno successivo rientra in Francia. Nel febbraio 1943 è deportato dalla Francia in Germania rimanendo internato sino al maggio 1945.

Milli Livio, 21/3/1900, Arezzo. Autista, comunista. Per sfuggire ad aggressioni e persecuzioni fasciste, emigra in Francia in data imprecisata. Il 18 novembre 1936 si porta in Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Il 15 marzo 1937 viene promosso tenente. Combatte su tutti i fronti, anche con la brigata Garibaldi. Fa ritorno in Francia nel settembre 1938.

Millin Ernesto di Luigi e Tedeschi Eufemia, 27/9/1906, Fazana/Fasana d'Istria (Croazia). Imbianchino, comunista. Emigrato in Romania e poi in Francia nel primo dopoguerra, risiede a Marsiglia. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Partecipa a tutte le azioni militari, restando ferito a Morata de Tajuña. Promosso tenente prende parte alla battaglia di Huesca nel giugno 1937. Caduto il 21 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete.

Mimiola Roberto, 17/4/1912, Rovereto (Tn). Meccanico. Espatria clandestinamente, mentre presta servizio militare nel 2° Reggimento Artiglieria da montagna, nell'agosto 1933 raggiungendo la Jugoslavia. È colpito

da mandato di cattura per diserzione con asportazione di armi. In Spagna si reca nel 1938 e dal 14 aprile è nella brigata Garibaldi. Ferito nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Nel febbraio 1939 ripara in Francia e viene internato nei campi di concentramento, poi è arrestato dai tedeschi e deportato in Germania fino al 18 maggio 1945.

Minazio Alfredo di Pietro e Messen Carolina, 18/12/1903, Biella Cossila (Vc). Ricercato dalla polizia fascista, deve espatriare in Francia ed ottiene la nazionalità francese. Il 15 maggio 1937 parte per la Spagna da Seyne sur Mer e si arruola nella XVª Brigata Internazionale. Caduto in combattimento, in data e su fronte imprecisati.

Minello Marcello di Luigi e Cappellazzo Anna, 25/3/1909, Treviso. Meccanico, socialista. Trasferitosi nel settembre 1927 con la famiglia a Venaria, nell'ottobre di tre anni dopo emigra in Francia. Ad Annemasse è ospite del repubblicano Giuseppe Biasini, e di lì compie viaggi a Ginevra con materiale di propaganda antifascista. Arriva probabilmente in Spagna nel settembre 1936, e qui combatte con la Colonna Durruti e poi con la Colonna Italiana. Passa in seguito alla 125ª Brigata mista. Rientra ad Annemasse nel marzo 1939 dopo essere evaso dal campo di Argelès. Nel 1941 la sua presenza è segnalata in Svizzera, come anarchico internato nel Ticino.

Minero Re Quintino di Giovanni e Bussetti Caterina, 3/10/1901, Andorno Micca (Vc). Tornitore e cementista, anarchico. Emigrato in Francia nel 1919, è noto alle autorità consolari per le sue tendenze politiche antifasciste. Viene pertanto compreso nell'elenco dei ricercati. Risulta in Spagna fra 1931 e 1933 per ragioni di lavoro, poi è nuovamente in Francia. Ritornato in Spagna per combattere, fa parte della 3ª compagnia del battaglione

Garibaldi. Ferito, è rinvio in Francia nel luglio 1938. Collabora in seguito con la Resistenza francese.

Minetto Attilio di Giovanni, 11/12/1901, Mongrando (Vc). Residente in Francia, parte nel novembre 1936 per arruolarsi nel battaglione Garibaldi. Rimane ferito il 1° gennaio 1937 a Mirabueno. Fino al luglio 1938 è ricoverato in vari ospedali, poi fa ritorno in Francia. Rientra in Italia dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Minghetti Giuseppe di Marco e Trerè Virginia, 18/3/1901, Russi (Ra). Bracciante, comunista. Oppositore al fascismo sin dalla giovane età, emigra in Francia nel 1930 e qui svolge intensa attività politica. In Spagna si arruola nella centuria Gastone Sozzi, con la quale opera a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Successivamente è aggregato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, ed infine è alla 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito a Farlete, gli viene anche riscontrata la tubercolosi. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. Liberato nel 1942, è ricoverato in vari ospedali fino al 1946, anno nel quale rientra in Italia.

Minguzzi Andrea di Antonio e Bedeschi Giovanna, 24/5/1890, Alfonsine (Ra). Impiegato, repubblicano. Espatriato nel 1926, risiede in Francia. In Spagna fa parte dapprima della Colonna Italiana e poi della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel settembre del 1937, due anni dopo è internato a Gurs. Nel novembre 1942 è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Minissale Vincenzo, 1902. Nell'aprile del 1937 risulta arruolato nel 1° battaglione della brigata Garibaldi, addetto al treno di combattimento. Caporale, combatte a Huesca, Brunete e Farlete.

Minon Lucia di Giovanni e Cossutta Anna, 9/12/1903, Trieste. Casalinga, anarchica. Partecipa fin da ragazza delle lotte operaie e popolari, nel 1927 è arrestata e deferita al Tribunale Speciale, ma viene assolta. Tre anni dopo espatria raggiungendo la Francia. Unitasi all'anarchico Alpinolo Bucciarelli, è in contatto a Parigi con esponenti ed organizzazioni dell'emigrazione anarchica. Nel settembre 1936 è in Spagna assieme al suo compagno e si arruola nella Colonna Italiana. È presente su vari fronti, e lavora anche con la Croce Rossa in tre ospedali militari. Si ferma in Spagna sino al febbraio 1939, poi è in Francia, dove viene arrestata nel 1940. Estradata in Italia, è condannata al confino e destinata a Renicci. Nel dopoguerra è sempre attiva nel movimento anarchico.

Minotto Girolamo di Giovanni, 27/8/1893, Fonte (Tv). Emigrato nel 1921 in Sudamerica, in Spagna fa parte della brigata Garibaldi, reparto di artiglieria antiaerea. Nel febbraio 1939 ripara in Francia e viene internato a Vernet. Poi, tradotto in Italia, è condannato a cinque anni di confino con destinazione Ventotene.

Minzoni Cesare di Domenico e Contini Cesira, 29/11/1899, S. Pancrazio Parmense (Pr). Operaio. Emigrato in Francia nel 1921, il suo nome compare nel "Bollettino delle Ricerche, supplemento dei sovversivi" della polizia fascista. Combattente antifranchista in Spagna, nel gennaio 1939 è al Centro Recupero di Alcira.

Mioli Giuseppe di Cesare e Selleri Carolina, 26/12/1896, Budrio (Bo). Bracciante, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, condannato nel 1922 e 1923 per la sua attività politica. Espatriato in Francia, rimane in collegamento con le organizzazioni anarchiche. L'11 settembre 1936 è segnalata la sua presenza in Spagna, al Monte Pelato, il che

fa supporre che fosse arruolato nella Colonna Italiana. Nel maggio 1938 è a Bruxelles, dove chiede il passaporto, ma tre anni dopo risulta internato in campo di concentramento in Algeria.

Miotello Guido, 4/6/1900, Vicenza. Operaio, comunista. Emigrato in Francia a 22 anni, parte da questo paese per la Spagna in data imprecisata. Il suo nome figura nella lista dei combattenti della brigata Garibaldi nel 1937. Alla fine della guerra di Spagna, con il ritiro in Francia delle Brigate Internazionali, viene internato. Muore in prigionia nel campo di Vernet d'Ariège il 24 gennaio 1942.

Mira Vittorio. Partito dalla Francia per la Spagna in data imprecisata, si arruola nel 1° battaglione della XIVª Brigata Internazionale. Il 16 ottobre 1937 è disperso ad Aranjuez. Notizia della dispersione è pubblicata su "Epopee d'Espagne".

Mirelli Teodoro di Vito, 7/6/1902, Alliste (Le). Segnalato quale comunista, la presenza della sua carta d'identità nell'archivio dell'Aicvas proverebbe la sua partecipazione alla guerra di Spagna e la sua morte in combattimento.

Misrocchi Armando di Arturo e Gardini Anita, 2/1/1906, Forlì. Repubblicano. Perseguitato dai fascisti quale accanito oppositore, espatria in Francia nel 1926. Qui prosegue la sua attività antifascista. In Spagna combatte con la compagnia italiana del "Dimitrov" e poi con la brigata Garibaldi.

Mismetti Camillo, 21/7/1911, Albino (Bg). Carrettiere, comunista. Partito nel 1929 per Parigi, due anni più tardi si stabilisce a Digione dove è attivo nei gruppi di lingua italiana del Partito Comunista francese. Si reca in Spagna nel 1936 e si arruola dappri-

ma nella formazione Picelli, poi nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla e Mirabueno, poi è ferito gravemente ad Arganda. È ricoverato in diversi ospedali, e nell'aprile 1938 è nuovamente ferito mentre si trova per un trasferimento su un convoglio sanitario. Rientrato in Francia, nel luglio 1939 parte per l'Unione Sovietica.

Missio Giovanni di Giovanni e Di Giusto Elisa, 24/8/1907, Tarcento (Ud). Muratore, comunista. Dopo aver subito persecuzioni ed aggressioni da parte fascista, emigra in Algeria negli anni Venti. Espulso da questo paese per attività antifascista, passa a Marsiglia. Il 15 agosto 1936 è in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Nel dicembre 1936 è ferito durante un bombardamento aereo e deve essere ricoverato a Barcellona. Qui lavora come meccanico sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès. Poi combatte come partigiano nelle FFI.

Mitri Giuseppe di Giobatta e Milano Luigia, 4/12/1906, San Giovanni al Natisone (Ud). Falegname. Trasferitosi a Premariacco, sempre in provincia di Udine, espatria in data imprecisata. È segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali. Nel settembre 1940 rientra in Italia dalla Francia, ed è arrestato e condannato al confino con destinazione Pisticci.

Mlinar Giuseppe di Sante, 26/11/1895, Zadar/Zara (Croazia). Residente in Francia da data imprecisata, nell'ottobre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, con la quale combatte a Huesca e probabilmente a Tardienta ed Almudévar. Nell'aprile 1937 passa alla brigata Garibaldi, sergente della compagnia di Stato Maggiore. Ferito il 16 febbraio 1938 a Campillo. Nel febbraio 1939 esce dalla Spagna stabilendosi in Francia. Qui è arrestato dai nazisti e deportato in campo di concentramento in Westfalia, da dove non fa

ritorno.

Mocchetto Pietro di Luigi, 20/8/1909, Treccate (No). Partito nel 1937 dall'Italia, si porta direttamente in Spagna e viene aggregato alla brigata Garibaldi. Non si conoscono altri particolari.

Mocci Sisinnio di Giuseppe e Piras Barbara, 31/12/1903, Villacidro (Ca). Meccanico fabbro, comunista. Trasferitosi in Istria nel 1920, dal 1925 è in America del sud e poi in Francia. Si porta in seguito in Urss. Giunge in Spagna proveniente dall'Unione Sovietica e si arruola nella brigata Garibaldi, 2° battaglione. È promosso tenente per meriti durante la battaglia dell'Ebro dove è ferito. È tra i difensori di Barcellona nel gennaio 1939. In seguito si porta in Francia ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia è inviato a Ventotene. In seguito, liberato, è fra gli organizzatori delle formazioni partigiane. Catturato dai tedeschi, è ucciso alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

Modalini Cipriano, 14/7/1906, Sovizzo (Vi). Operaio, comunista. Residente in Belgio dal 1929, si lega ad ambienti antifascisti. Si porta in Spagna nel settembre 1936, tra i primi volontari, ed è aggregato al battaglione Garibaldi. Partecipa alla difesa di Madrid combattendo su tutti i fronti sino alla fine del 1937. Caduto il 1° febbraio 1937 a Mirabueno.

Modena Fulvio di Luigi e Bombo Teresa, 11/2/1888, Verona. Emigrato in Francia, partecipa alla "grande guerra" come garibaldino nelle Argonne. Si ignora la data del suo arrivo in Spagna ma è accertato che fa parte del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Il 28 luglio 1937 è ricoverato nell'ospedale militare n° 4 di Madrid per malattia gastrica. La Prefettura di Verona chiede il 22 luglio 1943 l'iscrizione del Modena nella rubrica di

Frontiera per l'arresto.

Moja Orazio di Pietro, 6/3/1906, Genova. Tipografo. Emigrato nel 1913, durante la guerra civile è segnalato quale sergente nell'esercito repubblicano spagnolo. In seguito è in Francia e Portogallo.

Molignons Angelo, 1897. Arruolato nella Colonna Italiana, dal febbraio 1937 è nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Nel maggio 1938 risulta ricoverato all'ospedale di Sagarot.

Molina Riccardo di Giuseppe, 7/2/1911, Milano. Eletttricista. Espatriato nel '31 svolge attività antifascista in Francia e Svizzera. Rientrato in Italia è chiamato alle armi e poi sottoposto ad ammonizione. Nel luglio 1937 torna ad espatriare, clandestinamente, e raggiunge la Spagna. Fa parte della 3ª compagnia del 3° battaglione della brigata Garibaldi e combatte a Farlete e Fuentes de Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès. Deportato in seguito in data imprecisata in Germania, nel 1942 risulta fra gli internati.

Molinari Domenico, 1904, Biella. Di questo combattente sappiamo soltanto che si arruolò il 25 dicembre 1937 nella brigata Garibaldi, 3° battaglione. Ferito il 16 febbraio 1938 a Campillo, il 1° gennaio 1939 è al campo di smobilitazione di Torellò.

Molinari Francesco di Eugenio e Romani Carolina, 25/1/1910, Caldasco (Pc). Residente in Francia dal 9 maggio 1931, nel gennaio 1937 si porta in Spagna e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Successivamente opera con la brigata Garibaldi "con spirito combattivo", secondo quanto scrive su "Il Garibaldino" il commissario politico del 3° battaglione, Anilo Giorgi.

Mollo Marina, 21/9/1904, La Spezia. Sarta, anarchica. Residente in Belgio dove viene schedata dalla polizia italiana per la sua attività antifascista, durante la guerra civile è segnalata quale combattente con le formazioni antifranchiste. Nel marzo del '41, rimpatriata, è internata.

Mombelli Giuseppe, 21/9/1913, Stabio (Svizzera). Proveniente da Mendrisio, arriva in Spagna sul finire del 1937. Si arruola nel battaglione Garibaldi con il quale opera su tutti i fronti, e passa in seguito al 4° battaglione della brigata Garibaldi. È citato da Antonio Canonica quale caduto sul fronte dell'Ebro il 16 settembre 1938.

Mombelli Luigi di Vittorio, 1/6/1902, Rezzato (Bs). Contadino, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, nel 1927 è confinato per cinque anni quale "irriducibile antifascista". Espatria in Francia nel marzo 1936, ed un anno dopo è segnalato combattente nelle formazioni antifranchiste spagnole.

Monaco Argentino di Antonio, 23/2/1897, Raiano (Aq). Emigrato per ragioni di lavoro in Francia una prima volta il 22 giugno 1920, rientra in seguito a Raiano per ripartire definitivamente per la Francia con la famiglia nel 1926. Nel 1938 parte per la Spagna ed il 27 maggio di quell'anno risulta arruolato nella brigata Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro e pare sia rimasto ferito. Fa ritorno in Francia nel 1939 ed in Italia dopo la seconda guerra mondiale.

Monaldi Vincenzo, 15/1/1901, Citeria (Pg). Da documenti in possesso dell'Aicvas risulta che questo combattente risiedeva a Nizza e che si era arruolato nelle Brigate Internazionali.

Monanni Alfredo di Quinto e Piantini Rosa, 20/10/1906, Arezzo. Fabbro. Espatriato in

Francia nel 1930, le notizie relative alla sua partecipazione alla guerra di Spagna provengono dal Consolato Italiano di Strasburgo secondo il quale il Monanni "troverebbesi in Spagna". È inserito dalla polizia anche nel Bollettino delle Ricerche, quale combattente nelle milizie.

Monari Guido di Medardo e Carloni Anna, 26/9/1894, Sala Bolognese (Bo). Agricolto-re, comunista. Trasferitosi a Bologna il 7 aprile 1922, svolge in questa città attività politica antifascista. In seguito raggiunge la Francia, e qui prosegue la sua attività nella regione di Montreuil-sur-Bois. Parte per la Spagna alla fine del 1936 ed il 7 gennaio dell'anno successivo si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte sulla Guadarrama e sul Jarama. Ricoverato per malattia polmonare è inviato in Francia alla fine di agosto del 1937 e ricoverato in sanatorio. Nel 1940 è arrestato ed internato alle Tourelles. Il 19 gennaio 1943 muore di tubercolosi a Parigi.

Mondino Carlo di Giacomo, 18/9/1896, Fossano (Cn). Anarchico. Espatriato in Francia nel 1923 per evitare rappresaglie a causa delle sue idee politiche, arriva in Spagna in data imprecisata. Si arruola nella brigata Garibaldi. In seguito, uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e poi, rimpatriato, è confinato alle Tremiti.

Monego Giovanni di Giacomo e Fregona Domenica, 22/8/1893, S. Giustina Bellunese (Bl). Emigrato in Belgio, raggiunge la Spagna in data ugualmente imprecisata. Risulta combattente nelle brigate Internazionali. I familiari ritengono sia caduto in Spagna, ed hanno ottenuto sentenza di morte presunta.

Monego Primo di Domenico, 14/7/1913, La Valle Agordina (Bl). Minatore, comunista. Residente in Francia, a Billy Montigny,

risulta entrato in Spagna nel luglio 1937. Combatte con la brigata Garibaldi. Non si hanno altre notizie.

Moneti Attilio di Pietro, 18/5/1888, Castelnuovo dei Sabbioni (Ar). Meccanico elettricista, comunista. Da anni attivo per la causa dei lavoratori, espatria in Francia nel 1923. Continua in Francia la sua attività antifascista quale segretario del gruppo italiano del Partito comunista a Versailles. Il 14 novembre 1936 entra in Spagna e si arruola nella XIIIª Brigata Internazionale, 2ª batteria Picelli. È commissario politico della batteria. Combatte su diversi fronti prima di essere trasferito negli uffici delle Brigate Internazionali ad Albacete ed all'ufficio ricezione volontari di Figueras. Rientrato in Francia il 14 aprile 1938 per ordine di Luigi Longo, è rimpatriato nell'agosto 1943. In seguito è partigiano.

Monetti Ugo di Giovanni, 24/2/1904, Malnate (Va). Muratore. Espatriato in Francia nel 1928, durante la guerra è combattente nelle formazioni antifranchiste. Rientrato in seguito in Francia, è segnalato in quel Paese ancora nel 1942.

Mongero Secondo di Giacomo, 27/4/1902, Asti. Residente in Francia dal 1914. Nel maggio 1937 la polizia italiana lo iscrive nella rubrica di Frontiera perchè segnalato nella Spagna repubblicana.

Mongiardi Paolo di Paolo e Oddone Madalena, 15/5/1877, Alessandria. Cappellaio, socialista. Guardia rossa nell'anteguerra e fermato per diffusione di volantini antifascisti, nel 1937 è a Barcellona e pronuncia discorsi antifascisti alla radio. Riparte per la Francia verso la metà del 1938.

Monginali Paolo, 15/5/1877, Alessandria. Cappellaio, socialista. Guardia rossa nel

primo dopoguerra, è sottoposto ad ammonizione nel 1926 ed a fermo nel 1934. Nel 1937, espatriato, è segnalato in Francia e poi in Spagna, con compiti imprecisati.

Mongiorgi Silvio di Augusto e Ventura Emilia, 9/10/1907, Bologna. Meccanico, comunista. Emigrato nel 1930 ed attivo nelle organizzazioni comuniste francesi, si arruola nelle formazioni antifranchiste nell'ottobre del 1936. Gravemente ammalato, è fatto rientrare in Francia nel luglio 1938. Rimpatriato nel giugno del 1941, non è assegnato al confino a causa del suo stato di salute. Muore a Bologna il 18 settembre dello stesso anno.

Montacci Angelo di Giuseppe, 1891, Città di Castello (Pg). Uscito dall'Italia in data imprecisata, nel 1928 si trova in Spagna ed è espulso da questo Paese per ragioni politiche. Si porta allora in Francia, a Nizza, e da questa città rientra in Spagna nell'agosto del 1936. Arruolato nella Colonna Italiana, rimane in seguito a Barcellona anche in considerazione della sua età non più giovane. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato nel campo di Gurs.

Montagnana Rita di Moisé, 6/1/1895, Torino. Sarta, comunista. Socialista già dall'età di tredici anni, nel 1921 capeggia le sartine torinesi in uno sciopero di solidarietà con i metallurgici. Proseguendo la sua attività con le organizzazioni comuniste, nel 1921 si reca a Mosca al congresso dell'I.C. Rientrata in Italia, espatria definitivamente nel 1926 in Francia, partecipando in ogni modo a missioni clandestine in Italia. Assieme al marito Palmiro Togliatti, svolge intensissima attività politica. È in Spagna dal 1937 al 1939 con incarichi politici, poi è in Urss. Nel 1944 rientra in Italia. Nel dopoguerra è deputato e dirigente politico, contribuendo alla creazione dell'Unione Donne Italiane.

Montanar Rocco di Domenico e Gerin Giovanna, 18/4/1907, Villesse (Go). Meccanico, comunista. Residente negli anni Trenta in Francia, a Montreuil-sur-Bois, parte per la Spagna con i primissimi gruppi di volontari. Fa parte della centuria Gastone Sozzi e combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapiñería. In seguito combatte con il grado di sergente nel battaglione Garibaldi, rimanendo ferito sul fronte di Madrid, a Casa de Campo. Fa successivamente parte della brigata omonima. Caduto nel settembre 1938, probabilmente nel corso dei combattimenti del giorno 21, sul fronte dell'Ebro.

Montanari Giuseppe di Agostino, 12/3/1904, Pennabilli (Ps). Muratore, comunista. Dopo aver terminato il servizio militare, parte con passaporto regolare per la Francia nel 1926. Si stabilisce a Longleville. Dopo tre anni è in Belgio, ma rientra in Italia nel novembre 1936 per sposarsi. Ritornato subito dopo in Francia, nel settembre del 1937 è in Spagna, arruolato nella brigata Garibaldi. È telefonista della compagnia di Stato Maggiore. Nel 1940 è segnalato nuovamente a Longleville.

Montanari Nello di Egisto, 13/2/1896, Firenze. Ferroviere. Espatriato clandestinamente nel 1926, nell'ottobre 1936 passa in Spagna e viene assegnato al battaglione Garibaldi. Combatte da Cerro de los Angeles fino ad Arganda. Poi passa al servizio sanitario delle Brigate Internazionali, con il quale opera sino al suo rientro in Francia. Internato a Vernet, nel '41 è rimpatriato e confinato a Ventotene.

Montanari Oddino di Emilio e Mazzoni Virginia, 8/10/1903, Cesena. Meccanico, comunista. Emigrato nel 1927 in Argentina, svolge in quel Paese intensa attività politica. Allo scoppio della guerra spagnola si arruola nel 3° battaglione della brigata Garibaldi.

Combatte in Estremadura ed a Caspe col grado di sergente. Ferito nel 1938 sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia, è internato a Gurs, St. Cyprien e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, liberato dopo la caduta del fascismo, è tra gli organizzatori del PCI nel Cesenate e fa parte del Comando militare partigiano di zona. Muore il 3 ottobre 1944, colpito da una granata mentre rientra da una riunione clandestina.

Montanari Orfeo di Enrico, 18/11/1888, Molinella (Bo). Meccanico, socialista. Espatriato in Francia nel 1924, nel 1938 è segnalato quale combattente nelle formazioni antifasciste, adibito al parco automezzi della brigata Garibaldi. Uscito dalla Spagna ed internato a Vernet, viene poi rimpatriato e sottoposto soltanto a diffida in quanto le autorità italiane non riescono a provare la sua partecipazione alla guerra.

Montani Egidio di Enrico e Scarpa Anna, 13/10/1896, Pontremoli (Ms). Muratore. Residente in Francia da data imprecisata, il suo nome figura in una sottoscrizione di "La Voce degli Italiani". Nel novembre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla batteria Gramsci. Ammalatosi, passa al servizio sanitario alla base di Albacete. Rientra in Francia il 12 agosto 1938.

Montanini Enrico di Calisto, 16/5/1899, Collecchio (Pr). Muratore, comunista. Ardito del popolo nel 1920-21, in quest'epoca deve emigrare portandosi in Francia. Nel 1937 è segnalato in Spagna quale combattente nelle milizie antifasciste con il grado di capitano. Arrestato al rimpatrio nel 1942, è confinato a Ventotene. In seguito opera con le formazioni partigiane.

Montanini Primo di Alberto e Bisaschi Maria, 3/8/1900, Parma. Muratore. Militante antifascista, deve espatriare in Francia nel

1927. Entrato in Spagna in data imprecisata, il 9 febbraio 1938 è ad Albacete, alla base delle Brigate Internazionali. Dopo l'ottobre 1938 rientra in Francia, a Bagnolet.

Montaresi Pietro di Giovanni e Lazzarini Adele, 26/5/1905, Sarzana (Sp). Meccanico, anarchico. Fin da giovane è educato ai principi libertari svolgendo anche notevole attività politica. Nell'aprile 1925 emigra in Francia per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, e raggiunge in questo modo il padre, noto anarchico schedato. Espulso dalla Francia per la sua attività antifascista, è in Belgio, assiduo frequentatore a Bruxelles del gruppo anarchico. Partito per la Spagna il 4 agosto 1936, è incorporato nella Colonna Durruti con la quale combatte a Huesca. Uscito dalla Spagna il 2 maggio 1937, è internato a Vernet fino al novembre 1941. In questa data è consegnato alle autorità italiane e confinato alle Tremiti. In seguito rientra a Bruxelles.

Montarolo Francesco di Antonio e Canno-
ne Giovanna, 23/6/1900, Trino Vercellese (Vc). Bracciante agricolo, comunista. Partecipa nel primo dopoguerra alle lotte contro le squadre fasciste. Costretto ad emigrare in Francia nel 1931, prosegue qui la sua attività politica. Il 1 novembre 1936 passa in Spagna entrando nella formazione Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. In seguito è anche nella brigata omonima, 2° battaglione, compagnia di Stato Maggiore. Rientra in Francia nel marzo 1938. Durante l'occupazione nazista è partigiano in Italia, nel Vercellese.

Monti Angelo, giornalista. Proveniente da località imprecisata, si arruola con ogni probabilità nella Colonna Italiana nel settembre del 1936. Alla fine di dicembre, assieme a Carlo Rosselli e Libero Battistelli, costituisce a Barcellona il battaglione Matteotti, di cui è comandante sino al maggio 1937. Poco

dopo il suo rientro in Francia, in data imprecisata, muore per cause sconosciute.

Monti Filocrate di Romualdo, 28/6/1913, Fabriano (An). Meccanico. Emigrato subito dopo la nascita assieme alla famiglia in Francia, rimpatria all'inizio della prima guerra mondiale per ritornare poi definitivamente in Francia nel 1921. Allo scoppio della guerra di Spagna si arruola nelle milizie ad Albacete come aggiustatore meccanico nell'officina di guerra n°1. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, pare abbia disertato dopo il primo combattimento. Rientrato in Francia, a Longwy, nel 1939.

Monti Oreste di Attilio e Minarini Olimpia, 13/8/1904, Loiano (Bo). Operaio, socialista. Espatriato in Francia nel 1930, probabilmente risiede già in Spagna, a Madrid, allo scoppio della guerra civile. Combatte nelle file della brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3° battaglione.

Mora Angelo, 1901, residente in Francia, risulta arruolato dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 2ª compagnia del 2° battaglione. È presente sui fronti di Huesca e Brunete.

Morabito Bruno di Leo e Mafrici Palestina, 13/11/1908, Bruzzano Zeffirio (Rc). Contadino. A ventitre anni espatria clandestinamente in Francia. Qui risiede fino all'ottobre 1936, data in cui si reca a combattere per la Repubblica spagnola. È in un primo tempo ufficiale del plotone zappatori del battaglione Garibaldi, poi ha il grado di capitano. Ferito a Guadalajara, deve subire l'amputazione di una gamba. Dopo un periodo di ospedale a Madrid, è ad Albacete e a Olot, nel servizio sanitario. Rientra in Italia il 13 marzo 1938, è arrestato e condotto a Napoli e poi condannato ad un anno di carcere da scontare a Gaeta.

Moracutti Giovanni di Luigi e Moracutti Giovanna, 12/10/1900, Trieste. Cameriere. Ricerato dalla polizia nel 1937, passa con ogni probabilità quell'anno dall'Italia alla Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi, che abbandona durante la ritirata di Caspe. Nell'agosto 1938 è definitivamente in Francia, a Marsiglia.

Moras Antonio di Mosè e Fantin Marianna, 14/6/1904, Pordenone. Muratore, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra nelle lotte antifasciste in Friuli, espatria nel 1923. In Spagna dapprima risulta arruolato nei gruppi Artiglieria Internazionale, poi nel settembre del 1937 è assegnato alla brigata Garibaldi, 2° battaglione. Promosso sergente, combatte in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 finendo internato ad Argelès e Gurs.

Moratti Francesco, 2/11/1905, Woy-smulher (GERMANIA). Uscito dall'Italia nel 1937, per qualche tempo risiede a Levallois Peret ed è in contatto con l'Unione Popolare. Nel marzo del 1938 è in Spagna, nel servizio informazioni della Garibaldi. Combatte sul fronte dell'Ebro rimanendo ferito. Rientra a Parigi alla fine del 1938 e poi, nella notte del 24 dicembre 1941, è arrestato ed internato alle Tourelles. Più tardi è deportato assieme ad altri 22 garibaldini alla punta estrema della Normandia. Dopo la guerra si stabilisce a Parigi.

Morbidelli Bruno di Luigi e Bidi Rosa, 22/7/1894, Terranova Bracciolini (Ar). Cementista, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra, ardito del popolo, espatria in data imprecisata in Francia. Nell'agosto del 1938 parte per la Spagna e si arruola con la brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2° battaglione. Fa in tempo a partecipare alla battaglia dell'Ebro rimanendo ferito. Rientra in Francia, a Nizza, alla fine di gennaio del

1939.

Mordasini Ettore Vittore, 1/4/1917, Crana (Svizzera). Imbianchino, comunista. Residente da data imprecisata a Tenero, nel Ticino, si porta in Spagna ed il 25 novembre 1936 è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è nel 4° battaglione della brigata omonima, come pure nel 2° battaglione, 3ª compagnia, servizio trasmissioni. Rientrato in Svizzera nel febbraio 1939, aveva combattuto su tutti i fronti. È condannato a sei mesi, da non scontare perché minorenni.

Mordini Alfredo di Giuseppe, 29/6/1902, Firenzuola (Fi). Macchinista, comunista. Noto negli anni Venti per la sua attività politica, espatria in data imprecisata stabilendosi in Francia, ad Arles. Qui prosegue il suo impegno politico. Il 30 aprile 1937 entra a far parte della 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, prima caporale e poi delegato politico. Ferito a Farlete, rientra in brigata e combatte a Fuentes de Ebro, Caspe e sull'Ebro. Ritornato in Francia, ad Arles, inizia ad organizzare i gruppi clandestini di resistenti fin dall'aprile 1942, ed in seguito opera con i FTP francesi. A fine giugno 1943 è in Italia, ispettore della brigata partigiana Garibaldi nell'Oltrepò pavese fino alla liberazione.

Morelato Gino di Guerrino, 24/6/1903, Vicenza. Tipografo, comunista. Iscritto al Partito Comunista dal 1921, svolge in Italia una intensa attività politica con compiti di responsabilità, finendo arrestato e fermato diverse volte. Dopo la promulgazione delle leggi speciali, è arrestato a Milano nel gennaio del 1927 per attività antifascista clandestina. Il Tribunale speciale lo condanna a sette anni di reclusione. Amnistiato nel 1932, l'anno successivo espatria clandestinamente. Nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna ed è dapprima nella formazione

Picelli e poi nel battaglione Garibaldi. Combatte su tutti i fronti e viene ferito a Mirabueno. In seguito è nominato commissario politico con compiti di propaganda in lingua italiana da Radio Barcellona. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, internato in Francia, in seguito opera nei FTP francesi raggiungendo il grado di capitano.

Morelli Leonardo di Francesco e Carmelo Vitola, 13/10/1898, Morano Calabro (Cs). Calzolaio, comunista. Le sole notizie pervenute segnalano il Morelli quale emigrato nel 1924 in Sud America, dove subisce espulsioni dalla Colombia e dal Panama, e quale combattente antifranchista arruolatosi nel settembre del 1937.

Morello Luigi di Costanzo e Magnetti Caterina, 21/6/1909, Saint Paul (Francia). Scarse informazioni sul suo conto lo danno residente in Spagna prima della sollevazione franchista, e combattente nelle milizie repubblicane, in reparti e periodi imprecisati.

Morenzoni Eolo di Luigi, 12/11/1920, Lugano (Svizzera). Studente, comunista. Figlio di un barcaiolo albergatore, tra i fondatori del partito comunista nel Ticino, fugge giovanissimo da casa per andare a combattere in Spagna. Si arruola il 18 novembre 1936 nel battaglione Capaev, rimanendo ferito a Pozoblanco. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, acquista il grado di sottufficiale alla scuola militare di Pozorubio. Nel giugno del 1938 è fatto rientrare in Francia a causa della giovane età. Ritornato in Svizzera, è processato e condannato dal tribunale militare di Lugano e sconta 55 giorni di prigione nel 1939.

Moretti Ermenegildo di Giulio, 5/5/1918, Gallarate (Va). Studente a Pisa, dopo le vacanze pasquali del 1938 espatria clandestinamente per combattere in Spagna. Opera

con la brigata Garibaldi fino alla smobilitazione delle Brigate Internazionali, poi entra nella XVª Brigata e partecipa alla estrema difesa di Barcellona per proteggere l'esodo verso la Francia. Internato in seguito ad Argelès, evade e riprende la lotta. Dopo l'8 settembre del 1943 rientra in Italia ed è uno dei principali dirigenti del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile comunista di allora. Catturato dai nazisti nella primavera del 1944, riesce anche qui ad evadere e continua la sua attività sino alla liberazione.

Moretti Giovanni di Fortunato e Monni Caterina, 19/2/1904, Arezzo. Capomastro edile, socialista. Residente in Francia dal 1929, arriva ad Albacete nei primi giorni del mese di ottobre del 1936. Arruolato nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, 1ª sezione, alla metà di novembre partecipa alle grandi battaglie sul fronte di Madrid. Il garibaldino Toscano Pazzaglini scrive che egli: "partecipò all'attacco alla Casa Rossa nel parco della Moncloa e da quell'azione sfortunata non fece più ritorno nelle nostre file".

Moretti Giuseppe di Guglielmo e Amadori Orestilde, 13/1/1902, Ravenna. Contadino e muratore, comunista. Fino al giugno del 1937 è residente in Francia, a Parigi. Nel dicembre di quell'anno l'Ambasciata italiana comunica che si era allontanato da Parigi per recarsi nella Spagna repubblicana. Anche per il Ministero dell'Interno il Moretti è arruolato nelle milizie antifranchiste. Il 2 gennaio 1940 si trova comunque di nuovo a Parigi.

Moretti Ubaldo di Basilio e Camagni Ersilia, 17/11/1901, Verghereto (Fo). Residente dal 1921 a Bagno di Romagna, parte cinque anni dopo per la Francia stabilendosi a Martigne. Da questa località parte nel settembre 1936 per combattere in Spagna e viene incorporato nella Colonna Italiana. Nell'a-

prile del 1937 passa alla brigata Garibaldi con la quale opera su tutti i fronti. Il 16 febbraio 1938 rimane ferito in Estremadura. Nel giugno 1938 è presente sull'Ebro a disposizione del comando ed il 5 luglio è nominato caporale. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Morganti Domenico, 30/5/1909, Villa San Giovanni (Rc). Proveniente da Parigi, dove risiedeva da data imprecisata, arriva in Spagna nel dicembre 1936 e si arruola nella batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Passa in seguito alla 77ª brigata mista spagnola. Nel dicembre 1937 è ad Albacete proveniente da Murcia, dove era stato curato per ferite. Portato in Francia il 31 ottobre 1938 con un convoglio sanitario.

Morganti Riccardo. Espatriato nell'agosto 1937, arriva in Spagna attraverso la Francia e si arruola nella brigata Garibaldi. Dopo alcuni combattimenti, passa all'artiglieria della 45ª Divisione. Ferito, è ricoverato all'ospedale di Sagarot. Tornato in Francia, è internato a Gurs.

Mori Benedetto di Lorenzo e Freschi Chiara, 16/6/1899, Fluminamaggiore (Ca). Fuochista. Imbarcato sul mercantile "Manuele Accame", diserta nel 1926 all'arrivo a New York. Lavora poi a Detroit, alla Ford, e dal 1927 al 1937 risiede a New York. Nel 1937 si porta in Francia giungendovi in maggio e subito dopo si trasferisce in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi e combatte a Huesca, Brunete e sull'Ebro. Nel febbraio 1939 è avviato in Francia dove viene internato a Vernet. Rimpatriato in Italia nel gennaio 1943 e confinato a Ventotene, in seguito è partigiano nelle brigate SAP di Genova.

Mori Bruno di Francesco e Buttarelli Adele, 2/11/1909, Casalmaggiore (Cr). Calzolaio. Nel 1936 fa parte assieme a Giovanni

Passeri di un folto gruppo di antifascisti che si fa notare per la sua avversione all'aggressione all'Etiopia. Il 10 ottobre di quell'anno emigra in Francia da Casalmaggiore in bicicletta, giungendo a Marsiglia dieci giorni dopo e partendo da qui col primo bastimento di volontari per la Spagna. È incorporato nel battaglione Garibaldi combattendo su tutti i fronti. Ferito nell'aprile 1938, viene inviato in Francia. Dopo la guerra emigra in Messico, Cile ed Usa.

Moriconi Napoleone di Giovanni, 5/4/1896, Roma. Repubblicano. Espatriato in data imprecisata, è fra i volontari che partecipano ai primissimi combattimenti. È assegnato, col grado di Alférez, alla 8ª compagnia "de acero" della Colonna Mangada. Successivamente raggiunge il grado di comandante. Il 19 agosto 1936, ferito, è ricoverato all'ospedale militare di Madrid.

Morin Pietro di Lorenzo e Zola Natalina, 6/11/1899, Torino. Piazzista, comunista. Noto dal 1922 come propagandista e socio del circolo "Campidoglio", è sottoposto a diffida nel 1926 per attività antifascista. Espatria clandestinamente nel 1927 prendendo residenza a Puteaux. È fra i primi volontari ad accorrere in Spagna dopo la ribellione franchista. Nel settembre del 1936 è al fronte con la Colonna Italiana. Combatte a Huesca e Saragozza. Appartiene in seguito al battaglione Matteotti. Fa ritorno in Francia nel giugno 1937.

Morini Tullio, 4/5/1908, (Svizzera). Falegname e tecnico. Residente a Schio, in provincia di Vicenza, emigra in data imprecisata in Francia. Non si conosce la data di ingresso in Spagna, ma il suo nome figura come soldato delle Brigate Internazionali. Segnalato caduto durante la battaglia di Lopera.

Morisi Domenico di Celeste, 23/8/1914,

Farini (Pc). Contadino. Residente in Francia con la famiglia, nel 1937 è in Spagna. Fatto prigioniero dai franchisti, è tradotto in Italia nel 1940. Nega di aver partecipato alla guerra e viene inviato al fronte dopo alcuni mesi di carcere.

Morisi Massimo di Domenico e Villaggi Camilla, 11/5/1890, Alseno (Pc). Contadino e operaio. Residente in Francia dal 1922, si porta in Spagna ai primi del 1937 e si arruola nella Colonna Italiana. In seguito, internato in Francia, a Vernet. È rimpatriato il 29 dicembre 1940 e confinato a Ventotene.

Moro Antonio, 11/10/1911, Valstagna (Vi). Operaio. Emigrato in Francia prima del 1931, risiede a St. Piest, nel dipartimento dell'Isère. Probabilmente parte per la Spagna verso la fine del 1936. Il suo nome si trova nella lista dei combattenti della brigata Garibaldi. Deceduto in ospedale il 24 aprile 1937 in seguito a ferite riportate in combattimento.

Moro Mario di Giuseppe, 18/4/1904, Treviso. Eletttricista, repubblicano. Emigrato nel 1927 in Argentina, in Spagna risulta arruolato nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Dopo il mese di ottobre 1938 si porta in Francia, a Montreuil.

Moro Salvatore di Antonio e Porcu Rosaria, 22/10/1901, Lula (Nu). Operaio. Trasferitosi per ragioni di lavoro in Francia, a Longleville, nel 1924, lavora con Enrico Ferraresi. Assieme a Ferraresi parte per la Spagna repubblicana e nel gennaio del 1937 è nel battaglione Garibaldi. Ferito, è poi nella brigata omonima, venendo ferito una seconda volta. Rientra in Francia assieme a Ferraresi e qui opera con la Resistenza francese.

Moro Ugo di Giorgio, 27/6/1899, Poggibonsi (Si). Iscritto dalla polizia fascista nella

rubrica di Frontiera perchè segnalato quale combattente nelle file repubblicane. Nel 1942, uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Moroni Bortolo di Antonio, 9/12/1899, Teglio (So). Operaio, comunista. Combattente durante la prima guerra mondiale, nel luglio 1921 emigra in Svizzera e l'anno successivo in Argentina. Organizzatore sindacale nella zona di Rosario, raggiunge la Spagna alla fine del 1936. È dapprima nella XIª Brigata, poi nella 5ª Divisione ed infine nella 44ª brigata, raggiungendo il grado di tenente al comando di una batteria. Internato nel febbraio 1939 ad Argelès e Gurs, è in seguito attivo nella Resistenza francese, con i FTP. Membro del comitato di Liberazione di Bordeaux. Rientrato in Italia dopo la guerra, ricopre incarichi sindacali e politici in Valtellina.

Moroni Carlo, decoratore. Dopo aver subito il carcere e il confino in Italia, è costretto ad espatriare. A guerra iniziata si porta dalla Francia in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Passa in seguito alla Colonna Duruti.

Moroso Giordano, operaio edile, comunista. Residente in Francia da data indeterminata, in Spagna fa parte del servizio sanitario del 1º battaglione della brigata Garibaldi con il grado di sergente. Rientrato in Francia nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Fatto prigioniero dai tedeschi a Dunquerque, è condotto in Germania e poi tradotto in Italia. Deceduto per tbc all'ospedale Forlanini di Roma nel 1945.

Morote Raffaele, citato caduto da "Quadermi Italiani" l'8 aprile 1937. Essendo questo il periodo in cui la Colonna Italiana ingaggia l'ultimo combattimento prima di sciogliersi, è probabile abbia fatto parte della medesima.

Mortola Giacomo, comunista. Ritenuto nativo di Monza, ma il Comune non ha confermato la circostanza. Residente comunque negli anni Trenta a New York, si porta in Spagna nel maggio 1937. È arruolato nella compagnia Stato Maggiore della brigata Garibaldi sino alla fine della guerra. In seguito rientra con ogni probabilità negli Usa.

Morzanti Giovanni, secondo sue dichiarazioni, avrebbe raggiunto la Spagna nel novembre del 1937 e avrebbe preso parte ai combattimenti di Brunete, Belchite, Teruel, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs.

Mosca Carlotin Antonio di Giovanni, 28/5/1903, Rosazza (Vc). Operaio, comunista. Emigrato a causa della sua attività politica nel 1925 in Francia, parte di qui per la Spagna ai primi di novembre del 1936. Si arruola nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, mitragliere. Combatte su tutti i fronti e alla costituzione della brigata Garibaldi fa parte del 1° battaglione ed è sergente della compagnia mitraglieri. Promosso tenente a Farlete, è presente sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è tradotto in Italia e confinato a Ventotene.

Mosca Giuseppe di Giovanni, 11/1/1903, Cossato (Vc). Fonditore, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, è arrestato nel 1927 a Torino. Dopo diverse vicende, espatria nel 1931 clandestinamente in Francia. Alla fine di ottobre 1936 parte per la Spagna ed entra nella formazione Picelli. Poi è nel battaglione Garibaldi. Partecipa alle battaglie su tutti i fronti, rimanendo ferito a Guadalajara. In seguito è nella 2ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi, sergente. Promosso tenente, combatte sull'Ebro. Rientra-

to in Francia, è internato nei campi francesi e poi tradotto in Italia e confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista, fra il '43 e il '45, è partigiano nelle SAP di Biella.

Moscardi Guerrino di Giuseppe e Caspini Isolina, 19/10/1898, Barberino del Mugello (Fi). Bracciante, venditore ambulante, comunista. Emigrato in Francia e in Algeria nel 1923, si porta in Spagna nell'ottobre 1936. È incorporato nel battaglione Ehreburg come portaferiti fino al dicembre 1936. Poi passa al 464° battaglione della 116ª brigata, 25ª divisione. Ferito in Aragona nell'ottobre 1937. Poi è nella brigata Garibaldi come sergente della 2ª compagnia, 1° battaglione. Rimane ferito sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia ad Argelès e Gurs e poi, rimpatriato nel luglio 1940, è confinato a Ventotene e Renicci Anghiari.

Moscardini Antonio di Fulvio e Colandrini Giustina, 16/1/1896, Castelviscardo (Tr). Rappresentante di commercio, anarchico. Attivo nel primo dopoguerra, subisce fermi per scontri con squadre fasciste. Emigra in Francia nel 1923 con passaporto regolare ed in questo Paese si iscrive al gruppo anarchico "Picconiere" di Fontenay-sur-Bois. Si reca nel 1936 a Barcellona dove prende contatti con gli anarchici catalani per l'invio di volontari italiani e per sussidi alle famiglie dei combattenti. Secondo Vindice Rabitti è addetto ai trasporti nella Colonna Italiana. Nell'ottobre 1938, al rimpatrio, viene arrestato ma poi rilasciato in quanto la polizia non riesce a provare la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Moscatelli Ernesto di Sabatino, 16/2/1906, Sassofortino (Gr). Segnalato quale combattente nelle Brigate Internazionali, è iscritto come tale anche negli elenchi della Prefettura di Grosseto.

Moscatelli Secondo di Virgilio, 10/3/1899, Chiusdino (Si). Muratore. Residente a Montauban, in Francia, accorre a combattere in Spagna nel settembre del 1936. Viene assegnato al battaglione Garibaldi col quale combatte al Cerro de los Angeles, a Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda e Guadalajara. Alla costituzione della "Garibaldi" è inviato sul fronte di Huesca, dove viene ferito il 16 giugno 1937. È fatto rientrare in Francia nell'ottobre 1937. Arrestato nel settembre 1942, fugge in Austria e di lì si porta in Italia. Qui è partigiano con la brigata Spartaco Lavagnini a Siena.

Moscato Salvatore di Paolo e Latella Nunziata Maria, 21/12/1906, Pellarò (Rc). Falegname e marittimo, anarchico. Espatriato in Francia nel 1931. Da sue dichiarazioni e da informazioni tratte dal CPC risulta facesse parte dell'equipaggio di navi che rifornivano la Spagna repubblicana di viveri e di armi. Con la stessa motivazione la polizia lo condanna al confino nel 1942 in quanto: "durante la guerra civile spagnola prestò servizio su piroscafi al servizio della Spagna rossa".

Moscheni Giuseppe di Rinaldo e Moscheni Luigia, 26/4/1891, Vodnjan/Dignano d'Istria (Croazia). Marittimo. Arruolato nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936 proveniente dal Portogallo, combatte con il battaglione Petko Miletic e poi Divisionario, entrambi jugoslavi. Rientrato in seguito a Pola, opera con le forze partigiane in città.

Mosconi Umberto, 1914, ricercato dall'Ovra, raggiunge la Spagna proveniente direttamente dall'Italia e nel settembre 1937 si arruola nella brigata Garibaldi. In data 27 gennaio 1938 è ad Albacete proveniente dall'ospedale di Orihuela.

Mosella Quirino, geometra. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia, il 17 feb-

braio 1937 è presente alla base di Albacete. Frequenta la scuola allievi ufficiali e diventa istruttore a Madrigueras. Poi è nella brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Motetta Domenico, 1896, Pallanzeno (No). Questo combattente non appare elencato nei documenti della brigata Garibaldi, ma risulta internato in Francia. Era gravemente ferito alla testa, e viene inizialmente ricoverato all'ospedale di Perpignano. Poi, trasferito alla baracca infermeria di Gurs e al campo di Vernet, muore il 21 dicembre 1941.

Motta Adamastore di Temistocle e Manenti Angela, 19/8/1900, Montichiari (Bs). Falegname. Ricercato dalla polizia, emigra nel 1930. Due anni dopo viene segnalata la sua presenza ad una manifestazione contro il fascismo il primo maggio a Zurigo. In Svizzera è arrestato per ben venti volte ed infine espulso per la sua attività politica. È tra i primi ad accorrere in Spagna nell'agosto 1936, e fa parte della centuria Gastone Sozzi. Combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Poi è nel battaglione e brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2° battaglione. Partecipa a tutte le battaglie ed è ferito sul fronte dell'Ebro. Passato in Francia, è internato ad Argelès.

Motta Giuseppe di Paolo, 1/9/1900, Induno Olona (Va). Residente da data imprecisata a Clamart, in Francia. La Prefettura gli ordina in data 20 agosto 1938 di lasciare il paese, e il 24 seguente entra in Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Appena raggiunto il reparto cade vittima, ai primi di settembre 1938, dei micidiali bombardamenti fascisti sull'Ebro.

Mrakic Mattia, 28/12/1908, Bovec/Plezzo (Slovenia). Operaio. Residente in Belgio, parte da questo Paese per recarsi in Spagna nel novembre del 1936. È assegnato alla

Artiglieria Internazionale, batteria Skoda e poi, nel 1938, batteria Gramsci. Caduto sul fronte di Valenza nell'estate del 1938.

Mreule Giuseppe di Giuseppe e Smerdel Giovanna, 13/5/1908, Trieste. Ragioniere, comunista. Espatriato clandestinamente nel 1937, in Spagna si arruola nelle Brigate Internazionali, reparti dell'Artiglieria Internazionali. Nei primi mesi del 1938 si reca in Francia, poi ritorna in Spagna nell'ottobre dello stesso anno. Nel 1939 si porta nuovamente in Francia ed è internato a Gurs.

Muccini Ugo di Oreste e Bonamini Albina, 16/4/1910, Arcola (Sp). Operaio, comunista. Fra i maggiori responsabili dell'organizzazione comunista di La Spezia, emigra clandestinamente nel gennaio 1936 in Jugoslavia per sfuggire alla cattura, e nell'aprile dello stesso anno è a Parigi. Qui prosegue la sua attività politica. Allo scoppio dell'insurrezione franchista si arruola nella centuria Gastone Sozzi e combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passato in seguito al battaglione Garibaldi prende parte alla battaglia del Cerro de los Angeles ed a quella di Casa de Campo, dove rimane ferito. Nella brigata Garibaldi ha il grado di sergente. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Muciaccia Filippo di Giuseppe, 19/2/1910, Trani (Ba). Ebanista. Emigra in Francia nel gennaio del 1930 stabilendosi a Longwy. Entra in Spagna ai primi mesi del 1937 e viene assegnato alla 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte sui diversi fronti riportando una ferita al braccio destro rimanendo menomato con paresi. Dopo le cure all'infermeria del fronte ed all'ospedale di Barcellona, è inviato dapprima in Francia e poi in Unione Sovietica.

Mudadu Beniamino di Stefano e Spanu Maria Antonia, 27/3/1904, Sorso (Ss). Con-

tadino. Residente a partire dal 1927 con la famiglia a Bastia, in Corsica, parte da questa città per la Spagna repubblicana. È inquadrato nella sezione telefonisti del battaglione Garibaldi. Firmatario della lettera intestata "Caro Grido del Popolo" alla omonima rivista, è inserito dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadajajara.

Muesan Giovanni di Francesco, 25/9/1895, Trieste. Infermiere, Giustizia e Libertà. Portatosi in Francia in data imprecisata, è in contatto con le organizzazioni di Giustizia e Libertà. Passa in Spagna probabilmente già nell'estate del 1936, e nello stesso periodo è segnalato dalla polizia italiana ai servizi di frontiera. È combattente con la Colonna Italiana sul fronte di Aragona. Rientrato in Francia, nel 1941 è ancora presente in quella nazione.

Mulliri Olindo di Benedetto e Lai Rosa, 3/9/1916, Cagliari. Abitante con i suoi familiari a Vaulx-en-Velin, in Francia, si porta da questo paese in Spagna. Fonti sicure affermano che nel mese di febbraio 1938 si trovava alla scuola di artiglieria di Almansa, intestata a Carlo Marx. Un anno dopo rientra in Francia.

Mura Emanuele di Giovanni e Melone Prisma, 13/2/1898, San Vito (Ca). Contadino. Emigrato in Francia nel 1923, risulta prigioniero dei franchisti a Santander. Internato in un campo di concentramento in Spagna, poi tradotto in Italia nel 1938, è confinato a Ventotene.

Murachelli Giuseppe di Giovanni, 27/7/1903, Capo di Ponte (Bs). Autista, comunista. Emigrato clandestinamente in Francia in data imprecisata, prende contatto con le organizzazioni di Giustizia e Libertà.

Arruolatosi nella Colonna Italiana, viene ferito a Monte Pelato, con perdita dei denti ed in parte della vista. Continua la guerra nella 87ª brigata mista sul fronte di Teruel, con il grado di capitano. Ferito nuovamente, viene catturato dai franchisti e, ritenuto cittadino spagnolo, viene internato a Miranda de Ebro. Evaso, ripara in Francia, ma qui viene nuovamente arrestato e detenuto per un anno a Grenoble. Quindi è internato al campo di Miles. Fuggito anche da questo campo, prende contatto con il Pcf e partecipa attivamente alla Resistenza francese. Dopo la guerra, rientrato in Italia, svolge ancora attività politica nel Pci.

Muscia Giuseppe di Francesco e Saito Giuseppa, 1/9/1912, Licata (Ag). Elettricista. Iscritto nel 1924 al Partito nazionale fascista, è sotto sorveglianza da parte degli organi di partito per la sua marcata indifferenza politica. Fa amicizia con Vincenzo Incorvaia e nel gennaio del 1937 entrambi espatriano clandestinamente in Francia per arruolarsi nelle milizie repubblicane spagnole. Risulta ferito in luogo e data imprecisate. Uscito dalla Spagna, fino al 1943 risiede in Francia. Poi rientra in Italia nel marzo del 1943 ed è sottoposto ad ammonizione e vigilato a Licata.

Musotti Settimio di Eugenio e Cardilli Zelinda, 10/12/1901, Castiglione del Lago (Pg). Edile sterratore, comunista. Nel 1926 si trasferisce a Torino e poi, cinque anni dopo, emigra in Francia. Arrivato in Spagna a guerra iniziata fa parte dapprima della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov e poi della brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2º battaglione. Sul fronte dell'Ebro è commissario politico della sezione telefonisti della brigata. Rientra in Francia nel febbraio 1939.

Mussa Angelo di Giovanni, 6/2/1902, Torino. Fornaio, socialista. Residente in Francia

dall'anteguerra, nel maggio 1937 è segnalato in Spagna. Al rimpatrio, nel 1940, è sottoposto a diffida.

Musso Lorenzo di Felice e Gandolfo Giuseppina, 21/7/1913, Castelveccchio (Im). Decoratore. Giunto in Spagna, è affiliato alla Gioventù Socialista Unificata - JSU e lavora alla "Comisaria de propaganda". Parla ogni sera da radio Libertad in lingua italiana e catalana. Nell'agosto del 1939, deluso dalle cose viste e vissute in Spagna, chiede ed ottiene di rientrare in Italia.

Musso Ornella di Felice e Gandolfo Giuseppina, 18/4/1912, Castelveccchio (Im). Come il fratello Lorenzo, durante la guerra risiede a Barcellona e lavora alla radio del capoluogo catalano facendo propaganda antifascista.

Mutti Edgardo di Emilio, 14/5/1896, Sarezzano (Al). Elettricista, comunista. Tra i fondatori del Partito Comunista nell'alessandrino, deve lasciare l'Italia nel 1921 espatriando in Uruguay. Da questo paese si porta in Spagna nel giugno 1937. Si arruola nella brigata Garibaldi e al suo primo combattimento è ferito, a Brunete. Tornato alla brigata nel novembre del 1937, è nominato commissario politico di compagnia, ma in seguito ad un nuovo ricovero è adibito al servizio ausiliario. Fa ritorno in Uruguay dopo il 1939.

Mutti Giuseppe di Luigi, 18/3/1898, Castiglione dello Stiviere (Mn). Emigrato in Francia nel 1931, nel 1938 è segnalato dalla polizia nella rubrica di Frontiera perchè ritenuto combattente in Spagna per la Repubblica.

Mutton Giacomo di Antonio e Cesaro Pierina, 3/2/1895, Caneva (Pn). Emigrato in Francia probabilmente durante gli anni

Venti, si arruola nell'ottobre 1936 nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 9 aprile 1937 a Morata de Tajuña.